

RASSEGNA STAMPA ALEXALA



Dicembre 2025

I comunicati stampa diramati sono consultabili alla sezione press area del sito www.alexala.it

Valentina Dirindin - Media relation e relazioni esterne



Sommario

02/12/2025 – La Stampa – Il turismo che va oltre, l'Oltregiogo lavora per diventare un distretto turistico interregionale.....	4
02/12/2025 – Il Piccolo – Il convegno. Accessibilità e innovazione per una comunità più inclusiva	7
02/12/2025 – Prima Alessandria – Alessandria promuove le botteghe della città: in centro il “Xmas Photobus” con Babbo Natale.....	8
03/12/2025 – La Stampa Alessandria – Disabilità, l'autonomia diventa reale "Trenta richieste per il piano di vita". Giornata della disabilità Aumentano le richieste e iniziano nuovi progetti.....	9
04/12/2025 – Vita Casalese – Castelletto paese vivace	12
04/12/2025 – Vita Casalese – Un nuovo passo avanti.....	13
04/12/2025 – TV 2000 – Borghi d'Italia: Acqui Terme (Alessandria), città termale e del Brachetto d'Acqui DOCG	14
05/12/2025 – Panorama di Novi – Giacometti': arriva la stand-up comedy e da Zelig 'fa ritorno a casa' Alice Redini	15
05/12/2025 – Panorama di Novi – Oltregiogo: l'obiettivo è costruire un distretto turistico interregionale.....	17
06/12/2025 – La Stampa Alessandria – City Branding. Simboli e ricordi raccontano cosa evoca il capoluogo. Dagli inverni innevati alle vasche in centro L'immagine della città è una dolce memoria	19
06/12/2025 – La Stampa Alessandria – Locandina	22
06/12/2025 – La Stampa Alessandria – Alessandria s'illumina.....	23
07/12/2025 – La Stampa Alessandria – Locandina	25
07/12/2025 – Ancora – Con Gran Monferrato a visitare Ovada e le sue attrattive	26
09/12/2025 – Radio Gold – Dolci Terre di Novi: l'edizione 2025 è stata un successo	27
12/12/2025 – La Stampa Alessandria – Negozi, bar e aziende locali per le finali di Coppa Italia	29
12/12/2025 – Panorama di Novi – Dolci Terre di Novi Successo per l'edizione 2025: 4.920 le degustazioni a pagamento.....	31
12/12/2025 – Il Piccolo – Racconto, dai siti storici al sito web lungo la strada che non aveva dazi	33
13/12/2025 – La Stampa Alessandria – Posizione strategica e balconcini eleganti. L'immagine della città tra estetica e lavoro.....	35
13/12/2025 – La Stampa Alessandria – Una città scintillante	37

14/12/2025 – La Stampa Alessandria – A spasso per vigne e colline. Nasce il "Trekking dei vini"	39
20/12/2025 – La Stampa Alessandria – Dai deliziosi lacabòn al verde dei giardini. L'immagine della città a misura di famiglia	40
21/12/2025 – Ancora – La Strada Franca torna protagonista con un progetto e un sito web	42
27/12/2025 – La Stampa Alessandria – Le note del Vivaldi e il ritmo del dialetto. L'immagine della città passa dalla musicalità	44
27/12/2025 – TV 2000 – Borghi d'Italia, Cremolino (Alessandria)	46
31/12/2025 – Monferrato – Vignale è viva! Eventi tutto l'anno nel borgo.....	47
31/12/2025 – Vita Casalese – Occimiano investe sul territorio.....	48

L'OLTREGIOGO, CHE COINVOLGE 65 COMUNI, VUOLE ESSERE DISTRETTO INTERREGIONALE



Il turismo che va Oltre

GIAMPIERO CARBONE

Un distretto turistico interregionale. È la proposta lanciata dall'Associazione Oltregiogo sabato a Novi Ligure e rivolta alla Regione Piemonte e alla Regione

Liguria. L'Oltregiogo è il territorio a cavallo dell'Appennino e che si estende anche alla Lombardia e all'Emilia Romagna. Ne fanno parte 65 Comuni, di cui 38 alessandrini, 22 genovesi, 4 piacentini e uno in provincia di Pavia. – PAGINA 39

PRIMO INCONTRO A NOVI CON AMMINISTRATORI E L'ASSESSORE DEL PIEMONTE BUSSALINO: IL TERRITORIO COMPRENDE 65 COMUNI

L'Oltregiogo lavora per diventare un distretto turistico interregionale

La proposta lanciata dall'associazione fondata 25 anni fa: "Ci aiuterebbe nella promozione"

GIAMPIERO CARBONE
NOVILIGURE

Un distretto turistico interregionale. È la proposta lanciata dall'Associazione Oltregiogo sabato a Novi Ligure e rivolta alla Regione Piemonte e alla Regione Liguria. L'Oltregiogo è il territorio a cavallo dell'Appennino, un tempo parte della Repubblica di Genova, e che si estende anche alla Lombardia e all'Emilia Romagna. Ne fanno parte 65 Comuni, di cui 38 alessandrini, 22 genovesi, 4 piacentini e uno in provincia di Pavia.

È suddiviso dal punto di vi-

sta amministrativo, ma omogeneo per quanto riguarda gli aspetti culturali e anche economici. Temi sui quali lavora da anni l'associazione Oltregiogo, fondata nel 2000 da 9 Comuni tra Ovadese e Val Lemme, precisamente Lerma, Casaleggio Borio, Mornese, Montaldeo, Parodi Ligure, Bosio, Voltaggio e Carrosio, e oggi arrivata a contare 41 Comuni su 65, molti dei quali liguri.

Il primo passaggio è ottenere da Piemonte e Liguria il riconoscimento storico dell'Oltregiogo, caratterizzato da innumerevoli castelli e palazzi storici, parchi re-

gionali, percorsi escursionistici sempre più frequentati e molto altro. «Si tratta di un territorio storico – dice Dino Angelini, presidente dell'associazione – definito da secoli, mentre i confini regionali sono stati definiti quando sono state istituite le Regioni.



Su questa base sono state fatte interloquzioni con le Regioni, alle quali è stato inviato un corposo fascicolo che determina l'affinità tra i vari territori, documento che ha avuto un buon riscontro da parte delle due amministrazioni. La nostra associazione ha da subito lavorato sul tema del riconoscimento storico che oggi, con 41 Comuni aderenti, mediante un protocollo di intesa fra le due Regioni e la successiva costituzione di un Distretto interregionale dell'Oltregiogo sarebbe molto importante per lo sviluppo turistico ed economico a vantaggio

anche e soprattutto delle imprese e degli operatori che ne hanno assoluto bisogno». Un esempio è il Distretto turistico dei laghi che nel Nord del Piemonte che comprende i Comuni che si affacciano sul Lago Maggiore, il Lago d'Orta e il Lago di Mergozzo, oltre a quelli della Val d'Ossola. Si tratta di una società in parte pubblica, con i Comuni, e privata, cioè gli operatori turistici, che fa informazione e accoglienza oltre alla formazione per chi lavora nel turismo. All'assemblea di Novi era presenti sindaci alessan-

drini e genovesi oltre ai rappresentanti della Provincia di Alessandria e della Città metropolitana di Genova, insieme al presidente e al direttore dell'agenzia turistica provinciale, Alexala, Roberto Cava e Marco Lanza.

C'era la Regione Piemonte con l'assessore agli Enti locali Enrico Bussalino, che ha ribadito: «La promozione turistica è fondamentale per valorizzare sempre più i nostri territori e i nostri prodotti, la Regione c'è e sarà sempre a favore di iniziative che rendono protagonista il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DINO ANGELINI
PRESIDENTE
OLTREGIOGO



**Abbiamo inviato a
Piemonte e Liguria
un fascicolo che
determina l'affinità
di tutta la zona**

ENRICO BUSSALINO
ASSESSORE
REGIONE PIEMONTE



La promozione turistica è fondamentale per valorizzare sempre più i nostri territori



Il territorio dell'Oltregiogo comprende 65 Comuni, 38 sono alessandrini, 22 genovesi, 4 piacentini e uno pavese



I paesi sono molto simili per storie e tradizioni



L'Oltregiogo comprende numerosi castelli

Il convegno Accessibilità e innovazione per una comunità più inclusiva

■ Il Comune di Alessandria celebra la Giornata internazionale delle persone con disabilità con un convegno dedicato alla diffusione di una cultura inclusiva.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 3 dicembre, dalle 9 alle 12.30, nella Sala Conferenze dell'Associazione Cultura e Sviluppo.

Il tema della giornata, "Strumenti per una vita virtuosa. Le professioni del futuro volte all'inclusione", richiama l'importanza delle competenze e dell'innovazione nel favorire autonomia, partecipazione e accessibilità. Nel corso della mattinata si alterneranno esperienze e interventi che toccheranno nuovi strumenti digitali, domotica, Comunicazione aumentativa alternativa, telemedicina, turismo accessibile e mobilità sostenibile. Anche grazie alle testimonianze delle associazioni impegnate sul territorio, come il Memorial Cristian Zucconi Aps e "Una vita senza parole", che porterà l'esperienza della Comunicazione aumentativa e alternativa.

Seguiranno contributi dedicati alle tecnologie per la vita indipendente e riflessioni sui linguaggi dell'inclusione attraverso cinema, immagine e estetica professionale, grazie agli interventi di Alessandra Novelli, Giovanni Garrone e Stefania Baiolini.

Testimonianze

La seconda parte dell'incontro approfondirà il ruolo degli ausili, della telemedicina e delle attività occupazionali con l'Associazione Parkinson "Gli amici di Lucia" e l'Aism.

Dopo il coffee break si parlerà di partecipazione giovanile con l'Associazione Idea e di innovazione sanitaria con Dairi e Centro Studi "Cura e Comunità".

Il focus finale sarà dedicato a turismo e mobilità accessibile grazie al contributo di Monferrato Travel, Alexala, Terre di Fausto Coppi, Ortopedia Loa e Mania Bike. Durante l'evento verrà distribuito l'opuscolo "Comunicar non nuoce", dedicato al corretto uso del linguaggio sulle disabilità visibili e non visibili.

02/12/2025 – Prima Alessandria – Alessandria promuove le botteghe della città: in centro il “Xmas Photobus” con Babbo Natale

COMMERCIO

Alessandria promuove le botteghe della città: in centro il “Xmas Photobus” con Babbo Natale

La campagna promossa da Procom e Confesercenti Alessandria, con il Comune di Alessandria, la Camera di Commercio e Alexala

“Natale 2025: scegli le Botteghe della tua città” è un invito schietto e sincero a passeggiare tra le luci delle vetrine, a toccare con mano l’umanità e tipicità delle botteghe della provincia di Alessandria.

Botteghe del centro e “Xmas Photobus”

Le botteghe del centro urbano sono le protagoniste della campagna di comunicazione e animazione promossa da **Procom** e **Confesercenti Alessandria**, con il contributo del **Comune di Alessandria** e della **Camera di Commercio di Alessandria e Asti** e il patrocinio dell’**ATL Alexala** per il Natale 2025.

L’avvio dell’animazione è previsto per **domenica 7 dicembre** in Corso Roma con l’arrivo dello speciale **“Xmas Photobus”** di Animiamo Eventi: un autentico pulmino Volkswagen d’epoca completamente addobbato a tema natalizio e trasformato in un vero **Photo Booth itinerante**. All’interno del Photobus sarà presente **Babbo Natale**, pronto a posare con bambini, famiglie e gruppi di amici. Basterà salire a bordo, scattare le foto e riceverle subito stampate in formato ricordo. *“Un’esperienza natalizia originale, divertente e perfetta per creare un ricordo speciale delle feste nel cuore della città, il periodo dell’anno in cui i negozi locali concentrano maggiormente sforzi e speranze, cercando di mantenere quella genuinità e sincerità che questa festa custodisce”*, spiegano gli organizzatori.

Il vicesindaco **Giovanni Barosini**, con delega al Marketing territoriale, dichiara: *“Siamo lieti di promuovere e sostenere questa iniziativa, in stretta sinergia con Procom e Confesercenti Alessandria, mirata a vivacizzare il centro urbano e preservare i negozi tradizionali, patrimonio della nostra comunità, che si inserisce nel ricco programma di eventi natalizi organizzati da altre numerose associazioni dell’intero territorio”*.

<https://primaalessandria.it/economia/alessandria-promuove-le-botteghe-della-citta-in-centro-il-xmas-photobus-con-babbo-natale/>

RADIO GOLD

<https://radiogold.it/news-alessandria/422823-botteghe-citta-natale-2025-alessandria-foto-volkswagen/>

03/12/2025 – La Stampa Alessandria – Disabilità, l'autonomia diventa reale "Trenta richieste per il piano di vita". Giornata della disabilità Aumentano le richieste e iniziano nuovi progetti

OGGI È LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, IL CISSACA STA LAVORANDO SULLE DOMANDE

Disabilità, l'autonomia diventa reale “Trenta richieste per il piano di vita”

Alessandria fra le province scelte per sperimentare la Riforma: “Mancano però le risorse”

RICCARDO LA GROTTA

Oggi è la «Giornata internazionale delle persone con disabilità»: ricorrenza sentita, ad Alessandria, ancor di più dal 30 settembre di quest'anno. – PAGINA 36

Giornata della disabilità Aumentano le richieste e iniziano nuovi progetti

Alessandria è tra le 20 province in cui si è attivata la prova del decreto 62. In pochi mesi sono state presentate decine di istanze legate alla Riforma

RICCARDOLA GROTTA
ALESSANDRIA

Oggi è la «Giornata internazionale delle persone con disabilità»: ricorrenza sentita, ad Alessandria, ancor di più dal 30 settembre di quest'anno, quando con il decreto Milleproroghe la città stata designata insieme ad altre 19 province per sperimentare il decreto legislativo 62 del 2024, conosciuto come «Riforma della disabilità». La sperimentazione riguarda il processo che è stato definito «redazione del progetto di vita», gestito dal Cissaca.

C'è un primo riscontro. «Hanno presentato l'istanza al Consorzio di Alessandria all'incirca 30 persone – spiega la direttrice Stefania Guasasco – e in questo primo periodo sono cominciate le riunioni multidisciplinari con le famiglie e le diverse professionalità che si occupano di ascoltare attivamente i bisogni di chi fa domanda, per stilare un piano a lungo termine della vita della persona calibrato sulle

sue necessità, come sui suoi punti di forza e i suoi legami. Nella sua attuazione entrano in gioco i diversi enti del territorio, prime tra tutti le associazioni, fondamentali perché molti richiedenti hanno formulato domande incentrate sulla socialità. E poi c'è il grande tema dell'occupazione». Tema su cui fa leva anche l'amministrazione. «Quella che vedo come sfida in questo momento storico – commenta l'assessora alle Politiche sociali Roberta Cazzulo – è la necessità di un'alleanza con i nostri consorzi socio-assistenziali e le associazioni del territorio».

Parole significative, considerando la scarsità di risorse riportate tanto dalle realtà associative, alla pagina seguente, quanto dallo stesso Cissaca. «Non abbiamo ricevuto mezzo centesimo per attuare questa sperimentazione – chiarisce Guasasco – né tanto meno un'implementazione del personale». Motivo per cui l'attuazione della sperimentazione ha dovuto far fronte ad

alcune critiche. Ma qualcosa si muove, spiega Paola Testa anticipando i contenuti che saranno discussi proprio questa mattina a Cultura e Sviluppo con le varie realtà del territorio: «A “Strumenti per una vita virtuosa – Le professioni del futuro volte all'inclusione” presenteremo dieci progetti concreti, in sinergia con diversi enti del territorio, per raccontare la vera vita indipendente. Il Memorial Christian Zucconi realizza il sogno di molti di salire su un'auto da rally nonostante la disabilità. Sulla stessa linea Mania Bike, con tricicli a pedalata assistita portati in esposizione, pensati per il superamento delle barriere architettoniche. Così an-



che Monferrato Travel, tour operator, con Alexala e Terre Fausto Coppi che presenteranno delle rampe in alluminio leggerissime e pieghevoli per l'accessibilità». Poi, i progetti che non hanno bisogno di parole per esprimersi: «Una vita senza parole» con l'intervento dell'audiodescrittrice Netflix Alessandra Novelli. Si parlerà di comunicazione per immagini con Giovanni Garrone e pure di bellezza inclusiva con Stefania Bandolini, titolare

della Sidep che propone corsi di estetica oncologica e di «Estetica per tutte».

Interventi fondamentali quelli sulla medicina. Con Ikinova l'importanza della domotica e dell'innovazione digitale per favorire, anche nell'abitare, l'autonomia delle persone con disabilità. In tema, con l'Associazione italiana sclerosi multipla e l'associazione Parkinson di Alessandria «Gli amici di Lucia», l'attività occupazionale, gli ausili e

la telemedicina per superare delle barriere. E con Centro studi per le Medical Humanities dell'Azienda ospedaliero-universitaria si rifletterà con Marco Invernizzi su accessibilità e innovazione. Non potrà mancare, infine, un'attenzione ai giovani: «Sarà prezioso l'intervento del consigliere comunale Valerio Vanin – conclude Paola Testa –. Con Idea Ets la riflessione “Niente su di noi senza di noi: il ruolo dei giovani nella partecipazione democratica”». —

STEFANIA GUASCO
DIRETTRICE
CONSORZIO



Stileremo un piano a lungo termine per far fronte ai bisogni di chi ha presentato domanda

ROBERTA CAZZULO
ASSESSORA
POLITICHE SOCIALI



Quella che oggi è una sfida è anche la necessità di un'alleanza con tutti i consorzi e le associazioni



Ristorante con camere per rispondere alle esigenze sempre più crescenti del territorio

Castelletto: paese vivace

Venerdì è stata inaugurata la nuova struttura recettiva "Villa Pona"

CASTELLETTO - Venerdì scorso si è inaugurato il nuovo Ristorante e Camere Villa Pona di Castelletto Monferrato. "Con grande soddisfazione ho partecipato all'inaugurazione di Villa Pona, una realtà che arricchisce il nostro territorio e rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di crescita e trasformazione che Castelletto Monferrato sta vivendo negli ultimi anni" commenta con orgoglio il sindaco di Castelletto Monferrato Gianluca Colletti. Alla cerimonia, oltre ai proprietari e ai gestori della struttura, hanno partecipato numerose autorità e istituzioni: i sindaci del territorio, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Luciano Mariano, il parroco don Gabriele Paganini, il presidente dell'Agenzia Turistica Locale Alexala Roberto Cava, oltre a molte figure rappresentative della comunità e del mondo economico locale. Una presenza corale che testimonia quanto progetti come questo siano condivisi e sostenuti a livello territoriale. "L'apertura di Villa Pona conferma la direzione intrapresa dal nostro Comune - commenta il primo cittadino - Castelletto Monferrato sta cambiando, si sta rinnovando e sta credendo nel proprio potenziale. Dalle nuove aziende che hanno

scelto di investire qui, alle attività commerciali, fino alle nuove strutture ricettive e turistiche, il nostro paese guarda al futuro con fiducia e ambizione. Come Amministrazione comunale continuiamo a sostenere chi decide di investire nel nostro territorio. Per questo abbiamo previsto anche per Villa Pona l'esenzione Tari e Imu per i primi tre anni, un segnale concreto della nostra volontà di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività che generano lavoro, servizi e vitalità per tutta la comunità". "La vivacità che oggi caratterizza Castelletto Monferrato - continua il sindaco Colletti - non è frutto del caso ma il risultato del lavoro incessante degli amministratori comunali, dell'impegno delle associazioni, della collaborazione con le istituzioni e dei tanti protagonisti che promuovono iniziative, eventi e progetti capaci di valorizzare il nostro paese. L'inaugurazione di Villa Pona non è solo un taglio del nastro, bensì un segnale di energia, di coraggio e di visione". "Auguro buon lavoro ai gestori e ai proprietari - conclude il sindaco - e rivolgo un caloroso benvenuto a questa nuova attività, certo che saprà diventare un punto di riferimento per cittadini, visitatori e turisti".



Il sindaco Gianluca Colletti e tante autorità per l'inaugurazione di Villa Pona a Castelletto

Potenziati i contenuti web, migliorata l'indicizzazione e avviata la Card per fidelizzare il turista

Un nuovo passo avanti

Percorsi rinnovati e servizi innovativi con la "Strada" del Gran Monferrato

La Strada dei Vini e dei Saperi del Gran Monferrato continua il suo percorso di crescita nel panorama regionale. Il nuovo tassello parte dalla presentazione di un progetto di comunicazione digitale al servizio della destinazione turistica, in sinergia con il Consorzio Gran Monferrato e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Negli anni scorsi, attraverso la programmazione regionale e in sinergia con ATL Alexala, la Strada ha sviluppato una rete di esperienze fruibili da wine lovers, turisti e curiosi, base del progetto. L'ecosistema digitale, già ricco, è stato potenziato: oltre alla traduzione in inglese, è stata implementata una tecnologia che rende l'offerta turistica fruibile cliccando sui siti www.granmonferrato.it e www.stradagranmonferrato.it nella sezione "esperienze". Il turista potrà così scegliere da un catalogo di esperienze testate, acquistabili online. Una volta prenotate, non resterà che vivere le emozioni offerte dal territorio. "Questa tecnologia ci pone come hub turistico esperienziale del territorio. Grazie alla sinergia con i nostri partner ci siamo dotati di un servizio di alto livello capace di intercettare turisti e aumentare il tempo medio di permanenza", spiega Carlo Ricagni, presidente della Strada. "La Strada dei Vini e dei Saperi è nata per fare sistema, unendo aziende, operatori, enti locali e realtà impegnate nella valorizzazione del territorio. Lavorare insieme rafforza qualità e relazioni e migliora l'offerta turistica legata a vino e prodotti tipici. Grazie alla Fondazione e al presidente Luciano Mariano che hanno creduto nel progetto". Il progetto prevede anche la nuova tracciatura dei percorsi della



La Strada dei Vini e dei Saperi del Gran Monferrato continua a crescere

Strada, resa possibile dal contributo della Fondazione: tutte le tracce sono state migliorate e caricate sui principali siti italiani di GPX. Questo si integra al lavoro di digital marketing svolto negli ultimi anni, che ha migliorato la visibilità del sito Gran Monferrato sui motori di ricerca: tra il 2024 e il 2025 le keyword indicizzate da Google sono aumentate del 55%, superando le 5.500, con un migliaio in prima pagina. Un utente alla ricerca di proposte turistiche troverà spesso tra le prime risposte i contenuti del sito. "Abbiamo strutturato contenuti digitali editoriali mirati per il motore di ricerca - spiega Andrea Guerrera, presidente del Consorzio - In questo modo la domanda dei turisti e l'offerta del territorio si avvicinano generando business turistico". Il lavoro ha dato ottimi risultati in italiano

e da qualche mese è iniziata la stessa strategia per i contenuti in inglese. Con il progetto della Card Gran Monferrato si creerà un circuito di fidelizzazione per turisti, cittadini e operatori, con vantaggi e promozioni per incentivare la scoperta del territorio. Uno strumento per promuovere servizi e raccogliere dati sulle abitudini di spesa, stimolando l'economia locale. Conclude Luciano Mariano, presidente della Fondazione Cral: "Abbiamo sostenuto con convinzione questo progetto digitale, inserendolo tra quelli meritevoli di particolare interesse. Il territorio si dota di uno strumento moderno che permette di prenotare online esperienze autentiche. Un passo importante per valorizzare la filiera enogastronomica e promuovere il Monferrato come destinazione turistica d'eccellenza".

04/12/2025 – TV 2000 – Borghi d'Italia: Acqui Terme (Alessandria), città termale e del Brachetto d'Acqui DOCG

Borghi d'Italia: Acqui Terme (Alessandria), città termale e del celebre Brachetto d'Acqui DOCG

Tv2000 in Piemonte, in provincia di Alessandria: Borghi d'Italia, programma di viaggi condotto da Mario Placidini, dedica la puntata in onda sabato 6 dicembre alle ore 12.15, al Comune di Acqui Terme, città termale e del celebre Brachetto d'Acqui DOCG.



Nel corso della puntata, realizzata con la collaborazione dell'ATL Provincia di Alessandria, intervengono il sindaco, il vescovo, il parroco della cattedrale, un cultore di storia locale ed un sommelier.

Il percorso televisivo mostra il centro storico, la cattedrale dell'antica Diocesi di Acqui, la cappella del patrono San Guido,

il palazzo vescovile, la fonte della "Bollente" e il castello dei Paleologi con il civico museo archeologico. Durante l'itinerario si ammirano i tanti siti di epoca romana e non mancano le tipicità del luogo con in testa il gustoso Brachetto d'Acqui DOCG.

https://www.tv2000.it/ufficiostampa/2025/12/04/borghi-ditalia-acqui-terme-alessandria-citta-termale-e-del-celebre-brachetto-dacqui-docg/?fbclid=IwZnRzaAOetxdleHRuA2FlbQlxMQBzcnRjBmFwcF9pZAo2Njl4NTY4Mzc5AAEee_sX-h5glySvWYP0vt-ZDzMa7MyTUesfACwIHcQaWAGYRnpjqHQ3liJ4hl4SU_aem_YprxoLGPvFi8ilYTYkeBcg

LA RASSEGNA 'Domani è lunedì', protagonisti tra gli altri Federico Basso e Ippolita Baldini

'Giacometti': arriva la stand-up comedy e da 'Zelig' fa ritorno a 'casa' Alice Redini

Maurizio Priano

■ Con il titolo di 'Domani è lunedì' è stata presentata dall'Assessore alla Cultura Stefano Moro e dalla direttrice dell'Ufficio Turismo e Commercio del Comune di Novi Chiara Vignola, la rassegna teatrale che si articola in cinque appuntamenti e che prenderà avvio il 9 gennaio, giorno che, è stato rilevato nel corso della presentazione, è un venerdì per una questione di date disponibili con il comico Federico Basso. Gli altri spettacoli si terranno sempre di domenica con il fine di offrire un appuntamento in più in questa giornata festiva. Da qui il titolo curioso della rassegna ovvero 'Domani è lunedì'.

Stefano Moro, Assessore alla Cultura, ha sottolineato che l'iniziativa, la prima rassegna cittadina interamente dedicata alla stand-up comedy, è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. I biglietti per assistere agli spettacoli hanno prezzi contenuti, 20 euro, e si possono ac-

quistare dal primo dicembre sul circuito Ticketone e presso i

nelle sue rappresentazioni e come vincitore del programma *Lol-Chi ride è fuori* trasmesso da Prime Video.

Il 1° febbraio Ippolita Baldini che dal 2005 è attiva come attrice teatrale mentre nel 2012 ha debuttato al cinema entrando nel cast del film *Benvenuti al Nord*. Qualche anno dopo, ha dato il via a una sua personale attività di teatro nelle case esibendosi nei salotti o circoli privati con spettacoli originali, spaziando da monologhi tipicamente comici e citazioni tratte dal repertorio immenso di Franca Valeri e Franca Rame.

Il 22 febbraio sarà la volta della nostra concittadina Alice Redini. Attrice e sceneggiatrice dopo numerosi ruoli in produzioni teatrali prevalentemente dram-

matiche, negli ultimi anni ha coltivato

il proprio lato comico, esibendosi prima nei locali dove la stand-up comedy sta guadagnando sempre più

spazio, poi al laboratorio artistico di Zelig e, ora, al palco televisivo dell'omonimo show. Fra i suoi numerosi riconoscimenti il premio intitolato ad Alberto Sordi.

Saranno al teatro 'Paolo Giacometti' il 12 aprile 'Pino e gli anticorpi', un gruppo comico sardo attivo dal 1994, composto dai fratelli Michele e Stefano Manca, ospite fisso della trasmissione televisiva *Colorado Café Live*. Nel 2016 il duo si è esibito al Festival di Sanremo e nello stesso anno ha debuttato nel cinema come protagonista di *Bianco di Babbudoiu* diretto da Igor Biddau.

Chiuderà la rassegna il 26 aprile Alberto Farina, nato a Parma ma romano di adozione, che ha raggiunto la popolarità grazie al programma televisivo *Colorado* e nel 2016 fa parte del film di Fabio De Luigi, *Tiramisù*, insieme a Vittoria Puccini e Angelo Duro. Di recente, il comico romano ha fatto parte del cast di *Enjoy - Ridere fa bene*, condotto da Diana Del Bufalo.

La nostra concittadina salirà sul palco il 22 febbraio

Welcome Point Alexala
di piazza Dellepiane.

Chiara Vignola ha
quindi presentato i
protagonisti di questa
 rassegna di stand-up
comedy.

A inaugurarla sarà
venerdì 9 gennaio, uni-
ca data che non cade
di domenica, Federi-
co Basso, comico e
autore televisivo tori-
nese, protagonista
della trasmissio-
ne televisiva
Zelig e noto
per l'umorismo che
immette

Sotto
da sinistra
Federico
Basso,
Ippolita
Baldini,
'Pino e gli
anticorpi'
e Alberto
Farina



L'ASSEMBLEA Tenutasi nella sala consiliare del Comune

Oltregiogo: l'obiettivo è costruire un distretto turistico interregionale

Maurizio Priano

■ Lo ha affermato il Presidente dell'associazione 'Oltregiogo', Dino Angelini, nell'assemblea tenutasi sabato 29 novembre nella sala consiliare del Comune di Novi: l'obiettivo finale è quello di creare un distretto turistico interregionale dei Comuni liguri e piemontesi facenti parte dell'associazione 'Oltregiogo'.

Un obiettivo considerato in tempi non brevissimi e che conosce una tappa intermedia, come affermato dallo stesso Angelini e come ribadito a margine dell'assemblea da Simone Tedeschi, vice sindaco di Novi: la delibera approvata nel corso dell'assemblea dai rappresentanti dei vari Comuni presenti si limita a chiedere alla Regione Piemonte e alla Regione Liguria un distretto interregionale che valorizzi gli aspetti culturali e storici del loro territorio. Successivamente con l'idea di realizzare il distretto turistico interregionale.

All'assemblea era presente anche l'Assessore regionale del Piemonte Enrico Bussalino e il vice sindaco della città metropolitana di Genova che hanno assicurato il loro appoggio alla richiesta.

«Ma - hanno puntualizzato Dino Angelini e Simone Tedeschi - l'istituzione del distretto interregionale del turismo deve essere un atto realizzato dalle due regioni. La delibera approvata dall'assemblea dell'associazione 'Oltregiogo' chiede alle due regioni di riconoscere il territorio dei comuni di Liguria e Piemonte che ne fanno parte con la sua storia, la sua cultura. Successivamente l'idea è che le due regioni realizzino questo passaggio con la realizzazione del distretto turistico interregionale».

Enrico Bussalino ha affer-

mato che l'obiettivo è quello di creare un brand come quelli, portando esempi, del Roero e delle Langhe. «Il territorio dell'Oltregiogo - ha affermato - è un territorio con la sua storia, la sua cultura, la sua gastronomia ed è da sviluppare questo discorso. La creazione di un distretto interregionale turistico è un tema molto importante e la Regione Piemonte che rappresento si attiverà con il massimo impegno per fare in modo che questo obiettivo venga raggiunto». Aggiungendo quindi che la promozione turistica è fondamentale al fine di valorizzare sempre di più i nostri territori e i nostri prodotti. «La Regione Piemonte - ha concluso il suo intervento - c'è e sarà sempre a favore di iniziative che rendano protagonista il territorio».

Marco Lanza, direttore generale di Alexala ovvero l'agenzia di accoglienza e promozione turistica della provincia di Alessandria, ha sottolineato l'importanza di creare una politica culturale e turistica che non sia appiattita sul territorio regionale ma che abbia una sua specificità per il territorio. Un territorio che deve essere valorizzato anche attraverso l'azione condotta dal Welcome Point che il comune di Novi e Alexala hanno aperto alcuni mesi fa in piazza Dellepiane. «Un ufficio - ha affermato - che deve essere a disposizione del territorio». Marco Lanza ha sottolineato quindi l'importanza delle manifestazioni organizzate dall'associazione 'Oltregiogo' e che vanno sotto il nome di 'Oltregiogo Days' per la conoscenza e la valorizzazione delle peculiarità del territorio. Affermando che nella promozione e valorizzazione del territorio è necessario un coordinamento delle varie associazioni

e comuni che ne fanno parte e una chiara politica comunicativa.

Consenso alla proposta avanzata dall'associazione 'Oltregiogo' è stato formulato anche dal Presidente di Alexala, Roberto Cava.

In apertura di assemblea il Presidente dell'associazione 'Oltregiogo' aveva tracciato la storia di quest'associazione, «con un'idea nata quasi per caso» ha detto e che oggi, dagli originari nove Comuni che l'hanno fondata nel 2000, è giunta a contare sulla adesione di: 65 Comuni che sono frammentati amministrativamente tra Piemonte, Liguria, Emilia e Lombardia, ma che condividono un'identità storica e culturale precisa, eredità della Repubblica di Genova. L'obiettivo, ha spiegato il Presidente dell'associazione Dino Angelini, è quello di superare i confini tracciati sulle carte geografiche per far emergere l'omogeneità della zona. «Non si tratta - ha detto - di ridisegnare le regioni, ma di creare uno strumento operativo che permetta a queste terre di muoversi come un unico soggetto». Aggiungendo quindi che la proposta presentata nell'assemblea di sabato e che mira alla creazione di un distretto interregionale fra Piemonte e Liguria ha lo scopo di realizzare un brand unico invece di tante piccole realtà frammentate, dotato di maggiore forza nel reperire fondi e infine di creare un indotto turistico strutturato che porti vantaggi concreti agli operatori del settore.

Dino Angelini ha citato un modello di riferimento, quello del Distretto dei Laghi del Nord Piemonte. «Un esempio virtuoso - lo ha definito - di come la cooperazione tra territori vicini possa moltiplicare le opportunità per tutti».



Il modello
di riferimento è
quello del Distretto
dei Laghi del Nord
Piemonte



06/12/2025 – La Stampa Alessandria – City Branding. Simboli e ricordi raccontano cosa evoca il capoluogo. Dagli inverni innevati alle vasche in centro L'immagine della città è una dolce memoria



Alessandria vista da avvocati e funzionari di fronte al Tribunale
Sullo sfondo Palazzo Rosso, il ponte Meier e l'amore per i grigi

Dagli inverni innevati alle vasche in centro L'immagine della città è una dolce memoria

IL REPORTAGE

ADELIA PANTANO
ALESSANDRIA

In una mattinata di inizio dicembre corso Crimea si presenta con l'aria tagliente dell'inizio dell'inverno. Gli alberi dei giardini pubblici sono ormai quasi spogli e dall'altra parte della strada, davanti al Palazzo di giustizia c'è il solito via vai di avvocati e cittadini diretti alle udienze. È qui che

prende forma la nuova tappa del viaggio de La Stampa: un tentativo di restituire un'immagine autentica di Alessandria attraverso i ricordi e le parole di chi la vive, nel solco del progetto di «city branding» avviato dal Comune (con la regia del vicesindaco Giovanni Barosini), dall'Upo, da Alexala e da Costruire Insieme.

Certo, il movimento non è più quello di un tempo, quando le aule e i marciapiedi erano affollati. Lo sa che bene chi proprio dall'ingresso del tribu-

nale ha una postazione privilegiata. È Claudio Florindi, uno degli addetti alla vigilanza, nato e cresciuto in città. «Se penso all'Alessandria di qualche anno fa ricordo i filobus



che attraversavano la città», racconta. E poi gli inverni «veri»: «Il Tanaro ghiacciato, le fontane di piazza Genova bianche come cristallo». I suoi ricordi raccontano una comunità viva, piena di lavoro, di passaggi continui, di storie intrecciate. Quando gli si chiede un aspetto positivo di Alessandria non ha dubbi: «Non è più come qualche anno fa ma questo è ancora un posto vivibile rispetto a tante altre città. Pensare di abitare a Milano? No, grazie».

Dalla neve e dal ghiaccio si passa al calore dei pomeriggi al campetto. L'avvocato Roberto Cavallone, mentre esce dal tribunale, si ferma qualche minuto e rivede Alessandria attraverso le partite infinite al centro sportivo Don Stornini. «Eravamo sempre lì, tutti i pomeriggi. Una bottiglia di spuma in palio e la luce che calava piano». Il ricordo poi si allarga. «Più che lo sport in sé, quello che mi porto dentro è la serenità di quegli anni. La spensieratezza. Era un luogo sicuro, un punto di riferimento: sapevi che, andando lì, trovavi sempre qualcuno».

Davanti al Palazzo di giustizia capita di incontrare non solo avvocati ma anche chi si tro-

va lì di passaggio. Ad esempio Ondina Granato: lei è di Genova ma la sua famiglia ha vissuto per qualche anno in città. Per lei l'immagine più immediata è quella della Borsalino: «Visitare il museo è stata una sorpresa. Non immaginavo una tradizione così forte». Di Alessandria la colpisce la quiete e la misura. «Ho avuto modo di scoprire il centro – dice – e anche girando a piedi c'è tanto da vedere».

Vediamo Giuseppe Lanza: vecchia entrante e uscire più volte dal tribunale. Avvocato e tifoso innamorato dei grigi, lega la città a due elementi semplici. «Il calcio e la nebbia: sono parte di noi», dice. E subito riaffiorano momenti indimenticabili: «Lo spareggio contro il Prato, le stagioni vissute allo stadio, le emozioni che ti restano addosso». Accanto al calcio ci sono gli anni del liceo, compagni rimasti amici per la vita. È un consiglio per chi arriva da fuori: «La Pinacoteca di Santa Maria di Castello. Un luogo straordinario, che racconta la nostra storia artistica».

Poco dopo arriva Stefania Sandri, avvocatessa, e tra un'udienza e l'altra ripensa ai giri del sabato pomeriggio: «Prendevo il pullman per venire in

centro: le vasche con le amiche erano un rito». Da bambina, invece, i giardini erano il suo mondo: «Mi portavano a vedere i cigni, erano bellissimi». E quando pensa ai sapori della città non ha dubbi: «I baci di Gallina, la focaccia dolce e, un tempo, la polenta di Marengo comprata rigorosamente nella pasticceria della galleria Guerci e che portavamo come regalo».

Lo sguardo dell'avvocata Giulia Boccassi è invece rivolto verso il Ponte Meier. «Quando corro e lo vedo illuminato, soprattutto di sera, è uno spettacolo», dice. Ma secondo lei simbolo della città è anche Palazzo Rosso, sede del Comune: «Con il colore e i tre orologi, è qualcosa che rappresenta davvero Alessandria. Senza dimenticare la Cittadella: è spettacolare e anche i turisti rimangono stupiti. Merita di essere valorizzata». Anche la collega Alexandra Saddi parla della Cittadella: «È una struttura che poche città possono vantare di avere». Poi i suoi ricordi tornano all'Alessandria di qualche anno fa: «I giardini pieni di biciclette, ma anche piazzetta della Lega e Ottobelli: era il punto di ritrovo con gli amici. E le vasche infinite in corso Roma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così su La Stampa

Alla ricerca dell'immagine di Alessandria



Su La Stampa del 1° novembre l'annuncio del progetto di «city branding» di Comune, Upo, Alexala e Costruire Insieme per individuare l'immagine più autentica di Alessandria e valorizzarla



GIULIA BOCCASSI
AVVOCATA
DI ALESSANDRIA



**Il ponte Meier
illuminato di sera è
uno spettacolo ma
resta un simbolo
anche Palazzo Rosso**



Il Palazzo di giustizia è un crocevia di ricordi per magistrati, legali, cittadini FOTOSERVIZIO FEDERICA CASTELLANA



GIUSEPPE LANZAVECCHIA
AVVOCATO
DI ALESSANDRIA



**Il calcio e la nebbia
sono parte della
nostra identità
Ai turisti suggerisco
la Pinacoteca**



CLAUDIO FLORINDI
ADDETTO
ALLA VIGILANZA



**Ricordo i filobus in
centro e gli inverni
gelidi e innevati
Il bello della città
è la sua vivibilità**



ROBERTO CAVALLONE
AVVOCATO
DI ALESSANDRIA



**Lego la città ai miei
pomeriggi da
ragazzo al campo
Don Stornini
Erano anni sereni**



STEFANIA SANDRI
AVVOCATA
DI ALESSANDRIA



**I giri in centro al
sabato erano un rito
ma ricordo anche i
bellissimi cigni
ai Giardini pubblici**



Ami non perderti nulla?

Scopri tutti gli eventi
della **provincia di Alessandria**



www.alexala.it

**TER
RE DEL
SUD PIE
MONTE**

 REGIONE
PIEMONTE


alexala
Associazione Teatrale Alessandrina
della provincia di Alessandria

È festa nelle vie dello shopping Alessandria s'illumina

“Scegli le Botteghe della tua città” è lo slogan scelto da Confesercenti e Procom con il fattivo contributo del Comune per far riscoprire alla clientela il valore sociale dei negozi di vicinato

In un tempo in cui lo shopping si consuma con un clic e la velocità sembra aver sostituito la relazione, Alessandria rilancia un messaggio semplice, quasi controcorrente: scegliere le botteghe significa scegliere la città. È questo il cuore della campagna «Natale 2025: Scegli le Botteghe della tua città», promossa da Confesercenti e Procom con il contributo del Comune di Alessandria, della Camera di Commercio e il patrocinio di Alexala. Un invito a riscoprire il valore economico, sociale e umano dei negozi di vicinato, quei luoghi che custodiscono parte dell'identità collettiva e che durante il periodo natalizio rappresentano, più di tutto, il tessuto vivo della comunità.

«Il nostro claim è un invito schietto e sincero – spiega Manuela Ulandi, segretaria generale di Confesercenti Alessandria – a passeggiare tra le luci delle vetrine e toccare con mano l'umanità delle botteghe. Questi negozi non offrono solo prodotti, ma un'esperienza autentica, lontana dall'asetticità delle piattaforme online.

Quando vive il commercio, vive la città». Una riflessione che diventa quasi un appello, in un momento cruciale dell'anno in cui gli esercenti concentrano sforzi, investimenti e speranze.

L'iniziativa prende forma nelle domeniche che precedono il Natale, con eventi pensati per riportare famiglie e bambini nelle vie del centro. Il primo appuntamento è fissato per domani pomeriggio, dalle 16 alle 18,30, in corso Roma, dove arriverà lo Speciale Xmas Photobus di Animiamo Eventi: un pulmino Volkswagen d'epoca trasformato in un photo booth itinerante, completamente addobbato e pronto ad accogliere adulti e bambini. A bordo ci sarà anche Babbo Natale, disponibile per scatti immediatamente stampati: un format semplice ma capace di creare, nel cuore pulsante della città, un ricordo tangibile delle feste.

«Siamo lieti di sostenere un progetto che unisce animazione, valorizzazione del centro e tutela del commercio tradizionale – commenta il vicesindaco Gio-

vanni Barosini, con delega al Marketing territoriale –. Questa iniziativa, realizzata in stretta sinergia con Confesercenti e Procom, si inserisce nel ricchissimo calendario natalizio cittadino e contribuisce a preservare un patrimonio prezioso della nostra comunità: i negozi che resistono e continuano a dare vita alla città».

Un concetto ribadito anche da Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di Commercio di Alessandria e Asti: «È un'ottima iniziativa per dare risalto alle botteghe storiche, soprattutto in un momento complesso come quello attuale. Il commercio è cambiato, ma occorre sostenere chi ha scelto di restare nelle città, portando avanti un'attività che rappresenta un pezzo importante dell'economia locale».

La campagna proseguirà per tutto il periodo natalizio con ulteriori momenti di animazione e una comunicazione dedicata che punta a riportare al centro l'esperienza del negozio sotto casa: un gesto semplice, alla portata di tutti, ma capace di generare valore per l'intera comunità. Perché il Natale, ad Alessandria, vuole essere anche questo: un ritorno alle relazioni, alle strade illuminate, alle botteghe che fanno vivere la città. —

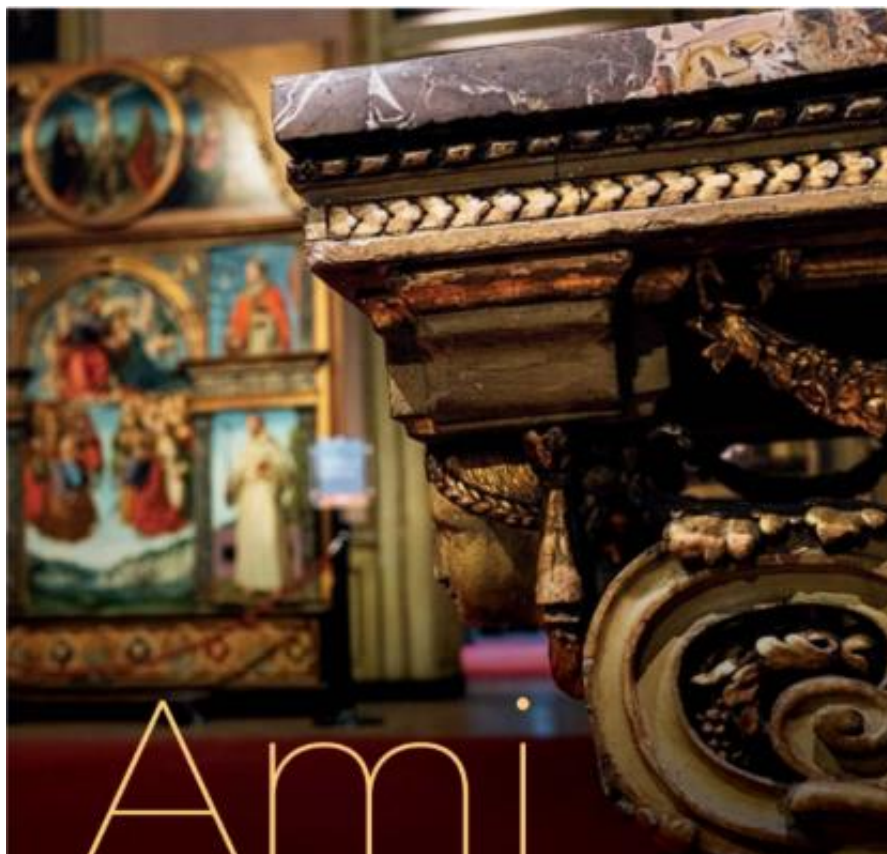
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corso Roma ad Alessandria è già colorata e le vetrine dei negozi risplendono per il Natale



Il photobus, pulmino Volkswagen d'epoca, che Procom porterà nelle vie dello shopping



Ami l'arte?

In viaggio tra cultura, storia e tradizioni
in **provincia di Alessandria**



www.alexala.it

**TER
RE DEL
SUD PIE
MONTE**

 REGIONE
PIEMONTE


alexala
Assessorato Regionale Cultura
e Beni Culturali della Provincia di Alessandria

Ovada. Conferenza stampa nel pomeriggio del 27 novembre a Palazzo Delfino sede comunale, per l'attività del Consorzio Gran Monferrato (direttore Marco Prosperi, referente ovadese Marisa Mazzarello).

Gran Monferrato è una bella realtà associativa formata da aziende private (come le strutture ricettive) o comprendente le zone di Ovada, Acqui e Casale, il Monferrato appunto, Alto e Basso.

E Gran Monferrato da tempo si distingue, tra l'altro, per organizzare le visite della città in occasione di eventi importanti e particolari, come il recente "Ovada vino e tartufi" o il periodico Mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

Ha introdotto l'incontro l'assessore comunale alla Cultura Sabrina Caneva, che ha sottolineato la valenza culturale di Gran Monferrato in una città millenaria e storica come Ovada. Presente all'incontro anche la consigliera comunale Luisa Russo.

Prosperi ha rimarcato come sia importante interagire con la Pubblica Amministrazione fonte di flusso turistico e che dà il via agli eventi annuali di rilievo. Il portale consortile serve poi per le informazioni e le prenotazioni delle visite guidate.

Tre gli elementi fondamentali su cui ruota l'attività di Gran Monferrato: per Ovada la valenza culturale ed il turismo



▲ Marco Prosperi e Marisa Mazzarello

L'8 dicembre visita guidata in Parrocchia

Con Gran Monferrato a visitare Ovada e le sue attrattive

religioso legato a San Paolo ed alla salita sul campanile della Parrocchia; far conoscere l'enogastronomia locale; i trekking con l'Ati Alexala alessandrina.

"Tre assi su cui spingere un territorio che ha molto da dare

e che si può riempire di iniziative culturali nei mesi meno attrattivi dell'anno, come quelli invernali".

Marisa Mazzarello ha ricordato le 25 presenze per le visite guidate in occasione di "Ovada vino e tartufi" del 15 e

16 novembre. Molto apprezzata la visita alle storiche Cantine Carosio dalle grandi botte di via Cairoli, delle sorelle Bistagnino. Ma apprezzamenti anche per la visita alla Casa Natale di San Paolo e per la salita sul campanile della Parrocchia, per vedere Ovada "da un altro punto di vista", non solo quello panoramico ma anche quello storico-urbanistico, con la trasformazione della città nel tempo e nei secoli. "Purtroppo alcuni aspetti importanti della città non sono sufficientemente conosciuti da diversi suoi abitanti".

Ester Polentes, guida turistica certificata, ha accompagnato a novembre i visitatori alla Casa Natale di San Paolo ed in Parrocchia, per un turismo storico-artistico-religioso, in una parola culturale.

E lunedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione ed ultimo Mercatino dell'antiquariato dell'anno in città, altre visite guidate in Parrocchia, con la Polentes: una alle ore 15 e l'altra alle 16. La partecipazione è ad offerta ed il ricavato sarà a beneficio del rifacimento del tetto parrocchiale.

I luoghi ovadesi che più attraggono i visitatori "stranieri" sono piazza Castello e la Loggia di San Sebastiano, luoghi dove è passata in modo incisivo ed essenziale la storia di Ovada e dei suoi abitanti.

E. S.

Dolci Terre di Novi: l'edizione 2025 è stata un successo

NOVI LIGURE – L'**edizione 2025 di “Dolci Terre di Novi”** è stata un successo e ha accolto tantissime persone. La rassegna enogastronomica **dal 6 all'8 dicembre** ha animato il Centro Fieristico di Novi Ligure con tre giorni dedicati ai prodotti di eccellenza, degustazioni, showcooking e iniziative per tutte le età. In totale si sono registrati **4.920 ticket degustazioni** e un **costante flusso di pubblico ha caratterizzato l'intera manifestazione**.

Molto apprezzata è stata l'area del “mercato delle Dolci Terre”, che ha visto la partecipazione di **ben 95 espositori**. Qui i visitatori hanno potuto degustare e acquistare le eccellenze del territorio, tra cui formaggi, salumi, vini, distillati e, naturalmente, il cioccolato, protagonista della rassegna con la presenza di prestigiosi marchi locali come **Pernigotti, Novi e Bodrato**.

La manifestazione ha visto anche un **grande coinvolgimento negli appuntamenti collaterali**: nell'area eventi si sono svolti **10 incontri tra showcooking, degustazioni e incontri tematici**. L'evento che ha riscosso il maggiore successo è stato lo **show cooking tenuto dallo chef e pizzaiolo romano Gabriele Bonci**, noto per il suo approccio rivoluzionario alla panificazione. **Bonci ha presentato una gustosissima pizza Marinella con ripieno di mortadella, e le oltre 200 porzioni di assaggio offerte a tutti gli intervenuti sono “andate a ruba”**.

Grande successo anche per i laboratori di **Ylenia Gazzo**, dedicati ai “Piccoli pasticceri”, che hanno coinvolto **più di 50 partecipanti**. L'area bambini sul soppalco, rinnovata per essere interattiva e ricca di stimoli scientifici, ha accolto oltre 200 bambini, confermandosi uno spazio vivace e partecipato.

Ottimo riscontro, infine, per il ristorante della rassegna, “Dolci Terre a tavola”, curato in collaborazione con gli studenti dell'**IIS Ciampini Boccardo** (indirizzo enogastronomico), che ha servito ben 109 coperti, offrendo un menù tipico della tradizione piemontese.

Molto soddisfatto il Sindaco, **Rocchino Muliere**: *«L'ampia partecipazione del pubblico e la soddisfazione degli espositori dimostrano che la valorizzazione delle tipicità e la salvaguardia dei prodotti locali sono la chiave per mantenere la rassegna un punto di riferimento e un volano per l'economia locale. L'obiettivo per il futuro è di continuare a migliorare, rafforzando la posizione di “Dolci Terre di Novi” sul territorio ligure e piemontese»*. Il commento del Vice Sindaco e Assessore al Commercio, **Simone Tedeschi**: *«L'edizione 2025 è stata un successo che unisce qualità, tradizione e grande partecipazione. Siamo particolarmente orgogliosi della collaborazione con gli studenti dell'IIS Ciampini Boccardo per il ristorante ‘Dolci Terre a tavola’, e vogliamo ringraziare i soggetti che hanno sostenuto la manifestazione, in particolare la Regione Piemonte, la Camera di Commercio Alessandria – Asti e Alexala. Un ringraziamento va anche a tutto il personale comunale, che ha dimostrato grande impegno e professionalità contribuendo al successo della rassegna»*.

Con il basket femminile l'associazione di categoria organizza "Canestro d'Impresa" per allestire le vetrine a tema sportivo e avvicinare i tifosi alle realtà del territorio

Negozi, bar e aziende locali per le finali di Coppa Italia

In vista delle finali di Coppa Italia di basket femminile di Serie A1 e A2 in programma alla Cittadella dello Sport di Tortona dal 3 al 6 gennaio 2026, Confcommercio scende in campo con un articolato progetto di promozione economica pensato per sostenere e valorizzare le attività del territorio. L'iniziativa è realizzata in partnership con la Lega Basket Femminile, con il patrocinio e il contributo della Camera di Commercio di Alessandria-Asti.

L'evento, organizzato dalla Lega Basket Femminile e patrocinato da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comuni di Alessandria, Tortona e Castelnuovo Scrivia, oltre che da Alexala e Confcommercio, rappresenta una vetrina sportiva di primo piano: 16 squadre, 14 partite e migliaia di presenze tra atlete, staff tecnici, accompagnatori e appassionati. Un afflusso che si tradurrà in un'importante ricaduta economica per il territorio provinciale, anche grazie alla coincidenza con l'avvio dei saldi invernali.

Per intercettare questo flusso Confcommercio ha lancia-

to il progetto «Canestro d'Impresa», rivolto a negozi, bar, ristoranti e imprese con l'obiettivo di trasformare l'evento sportivo in una concreta opportunità di marketing e business. Tra le iniziative in programma spicca il contest «Vetrina Final 8» che coinvolgerà i commercianti nell'allestimento delle vetrine a tema basket con una successiva rassegna social per dare visibilità agli allestimenti più creativi. Con l'iniziativa «Basket Coupon» il pubblico delle 14 partite riceverà direttamente sul biglietto un Qr Code collegato a una piattaforma digitale dove saranno raccolte offerte, promozioni e agevolazioni riservate ai tifosi dalle attività aderenti.

Ampio spazio anche alla ristorazione con il «Menu delle campionesse»: bar, ristoranti e pizzerie potranno proporre piatti, cocktail, menù e degustazioni ispirati all'evento. Tutte le proposte confluiranno in un booklet gastronomico che verrà distribuito agli spettatori presenti alla Cittadella dello Sport, favorendo la conoscenza delle realtà locali. Sono previste inoltre op-

portunità di visibilità per brand, aziende e attività, con il supporto diretto di Confcommercio nella definizione di strategie di comunicazione e promozione.

«Le Finali di Coppa Italia di basket femminile rappresentano non solo un grande evento sportivo ma anche un potente motore di sviluppo economico – sottolinea il direttore dei territori di Confcommercio provinciale Francesco Alfieri –. La presenza di migliaia di persone genera opportunità concrete per commercio, ristorazione, accoglienza e servizi. Le iniziative pensate per le aziende hanno l'obiettivo di trasformare questa occasione in un valore duraturo, costruendo una filiera dell'accoglienza che possa funzionare anche per futuri eventi sportivi».

È possibile aderire alle iniziative del progetto «Canestro d'Impresa» compilando il form online <https://forms.gle/defS8z9ScvU5dJbf9> o contattando gli uffici di Confcommercio provinciale al numero 0131 314800 e all'indirizzo «comunicazione@ascom.al.it». A.PAN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confcommercio Alessandria scende in campo anche con un'iniziativa realizzata in partnership con la Lega Basket Femminile

12/12/2025 – Panorama di Novi – Dolci Terre di Novi Successo per l'edizione 2025:
4.920 le degustazioni a pagamento

LA RASSEGNA Il bilancio

Dolci Terre di Novi

Successo per l'edizione 2025: 4.920 le degustazioni a pagamento

Maurizio Priano*

■ Si è conclusa con grande successo l'edizione 2025 di 'Dolci Terre di Novi', la rassegna enogastronomica che dal 6 all'8 dicembre ha animato il Centro Fieristico di Novi con tre giorni dedicati ai prodotti di eccellenza, degustazioni, showcooking e iniziative per tutte le età. In totale si sono registrati 4.920 ticket degustazioni e un costante flusso di pubblico ha caratterizzato l'intera manifestazione.

Molto apprezzata è stata l'area del 'Mercato delle Dolci Terre', che ha visto la partecipazione di ben novantacinque espositori. Qui i visitatori hanno potuto degustare e acquistare le eccellenze del territorio, tra cui formaggi, salumi, vini, distillati e, naturalmente, il cioccolato, protagonista della rassegna con la presenza di prestigiosi marchi locali come Pernigotti, Novi e Bodrato.

La manifestazione ha visto anche un grande coinvolgimento negli appuntamenti collaterali: nell'area eventi si sono svolti dieci incontri tra showcooking, degustazioni e incontri tematici. L'evento che ha riscosso il maggiore successo è stato lo show cooking tenuto dallo chef e pizzaiolo romano Gabriele Bonci, noto per il suo approccio rivoluzionario alla panificazione. Bonci ha presentato una gustosissima pizza Marinella con ripieno di mortadella, e le oltre duecento porzioni di assaggio offerte a tutti gli intervenuti sono andate a ruba.

Grande successo anche per i laboratori di Ylenia Gazzo, dedicati ai 'Piccoli pasticciari', che hanno coinvolto più di cinquanta partecipanti. L'area bambini sul soppalco, rinnovata per essere interattiva e ricca di stimoli scientifici, ha accolto oltre 200 bambini, confermandosi uno spazio vivace e partecipato.

Ottimo riscontro, infine, per il ristorante della rassegna, 'Dolci Terre a Tavola', curato in collaborazione con gli studenti dell'IIS 'Ciampini-

Boccardo' (indirizzo enogastronomico), che ha servito ben 109 coperti, offrendo un menù tipico della tradizione piemontese.

Molto soddisfatto il Sindaco, Roccino Muliere: «L'ampia partecipazione del pubblico e la soddisfazione degli espositori dimostrano che la valorizzazione delle tipicità e la salvaguardia dei prodotti locali sono la chiave per mantenere la rassegna un punto di riferimento e un volano per l'economia locale. L'obiettivo per il futuro è di continuare a migliorare, rafforzando la posizione di 'Dolci Terre di Novi' sul territorio ligure e piemontese».

Il commento del Vice Sindaco e Assessore al Commercio, Simone Tedeschi: «L'edizione 2025 è stata un successo che unisce qualità, tradizione e grande partecipazione. Siamo particolarmente orgogliosi della collaborazione con gli studenti dell'IIS 'Ciampini-Boccardo' per il ristorante 'Dolci Terre a tavola', e vogliamo ringraziare i soggetti che hanno sostenuto la manifestazione, in particolare la Regione Piemonte, la Camera di Commercio Alessandria-Asti e Alexala. Un ringraziamento va anche a tutto il personale comunale, che ha dimostrato grande impegno e professionalità contribuendo al successo della rassegna».

«'Dolci Terre di Novi'? Una manifestazione che ormai ha assunto dei connotati e una tradizione di valorizzazione dei prodotti locali che è attesa dalle persone le quali, in numero notevole, sono venute negli stand presenti alla rassegna»: così Marco Barbagelata, Presidente della Pro Loco Parco Castello, che aggiunge: «Ringraziamo tutti quelli che sono venuti a Dolci terre di Novi, in modo particolare quelli che sono passati dal nostro stand, quelli che hanno acquistato i nostri cioccolatini, che ci hanno dato modo di proseguire nella missione della Pro Loco di valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale e le sue eccellenze umane e

artigianali».

Roberta Priolo del Bar Marengo dice: «Sono stati tre giorni intensi, emozionanti e, come sempre, indimenticabili. La Fiera Dolci Terre di Novi si è conclusa e, pur provando quel velo di tristezza che arriva puntuale ogni anno, perché come tutti sanno tengo tantissimo a questa manifestazione, il cuore è colmo di gioia e di soddisfazione. È stato un momento di aggregazione fantastico, nel quale ho stretto tante nuove amicizie e collaborazioni promettenti oltre ad avere avviato contatti per future partecipazioni fieristiche. È stata un'occasione per farci conoscere».

Roberta Priolo fa notare che la situazione logistica della rassegna è perfetta perché si svolge al chiuso e quindi può avere luogo anche con condizioni meteo non ottimali. «Aggiungerei - dice Roberta Priolo - che in base alle adesioni si potrebbero invitare altri espositori sempre però legati al cibo e ai prodotti enogastronomici».

Giudica positivo l'orario che per due giorni previsto dalle 10 alle 22 e l'ultimo giorno con chiusura al pubblico alle 21. «È un orario lungo - afferma Roberta Priolo - ma sì da la possibilità a tutti di poter visitare la rassegna nell'arco della giornata, con alcuni che preferiscono girare in orari tranquilli e quindi al mattino o subito dopo pranzo».

«Ottima la scelta di avere degli chef - dice la titolare del Bar Marengo - titolari e apprezzati dal pubblico che ha partecipato assai numeroso e interessato ai momenti di show



cooking da loro effettuati».

Roberta Priolo sottolinea anche come la rassegna abbia una promozione anche differita e quindi con le persone che vengono a conoscenza di prodotti che acquistano anche successivamente all'evento espositivo. Inoltre sottolinea come a suo avviso sia stata un'ottima scelta da parte degli organizzatori di prevedere anche spazi per bambini. Concludendo: «Al ristorante allestito dai ragazzi dell'indirizzo enogastronomico del Ciampini ho avuto modo di apprezzare i rabatoni. Ritengo che l'esperienza del ristorante e del contatto con il pubblico da parte degli studenti sia stata molto importante per loro, avendo avuto modo di imparare non solo dai libri ma anche con un contatto con le persone».

E al riguardo abbiamo sentito anche l'opinione di Giuseppe Nappi, responsabile dell'indirizzo enogastronomico dell'Istituto 'Ciampini-Boccardo'. «I nostri ragazzi – afferma – sono stati tutti molto contenti dell'esperienza fatta come attività di ristorante, di avere dimostrato tutto quello che hanno appreso nel preparare i piatti per i pranzi mettendoli a disposizione dei clienti. Un gradito ringraziamento al personale del comune di Novi che ci ha supportato in tutto dal riscaldamento dei laboratori e alle altre necessità che si sono presentate. E un ringraziamento va

anche al sindaco Rocchino Muliere e alla Giunta comunale di Novi oltre che a Chiara Vignola responsabile dell'Ufficio Turismo e Commercio del comune per aver reso possibile questa esperienza dei ragazzi del Ciampini Boccardo».

«Ma – conclude il docente Giuseppe Nappi – un grande ringraziamento viene pure rivolto a tutti i nostri alunni che hanno partecipato alla rassegna, al dirigente scolastico dell'istituto Mario Scarsi e agli insegnanti che si sono impegnati nella riuscita dell'iniziativa».

In coda esprime ancora soddisfazione anche Simone Tedeschi assessore con deleghe al Turismo e al Commercio: «L'edizione di Dolci Terre di Novi di quest'anno è andata molto bene, con un'affluenza da parte della gente superiore a quella registrata lo scorso anno. La rassegna si conferma come un appuntamento entrato ormai nella attesa dei novesi e del territorio. Ed è atteso anche da standisti provenienti non solo dal Novese ma anche da altre realtà, come per esempio uno standista proveniente con lo stracotto da una località dell'Abruzzo, un altro dalla Sardegna con il formaggio e altri ancora. Da registrare fra la partecipazione anche quella delle industrie dolciarie Pernigotti, Novi e Bodrato che hanno presentato le loro eccellenze».

*ha collaborato la redazione

Racconto Dai siti storici al sito web lungo la strada che non aveva dazi

Presentata ieri la via che unisce il Basso e l'Alto Monferrato. Occasione per turismo, economia e 'benessere'

■ Noi che da un bel po' conosciamo Federico Barberis sappiamo quant'è contento. E anche un po' rammaricato. Ma soprattutto contento, dai.

È stato sindaco di Bergamasco e fu il primo, a memoria di chi scrive, a parlare di Strada Franca del Monferrato. All'epoca Devis Zamburlin, che poi si sarebbe accollato l'onere di promuovere questa via di comunicazione tra i paesi al di qua del Tanaro e quelli al di là, era un ragazzo atletico (lo è ancora, atletico), che giocava a pallone e non immaginava certo che sarebbe stato scelto come delegato provinciale del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano.

Andare verso il mare

Raccontiamo di Barberis perché senza di lui, probabilmente, non saremmo qui, nella sala del Consiglio di Palazzo Ghilini, ad ascoltare chi racconta di siti storici finiti in uno sito web (www.stradafrancadelmonferrato.it, inaugurato giusto ieri). A Barberis viene concesso l'applauso finale, dopo che lui, folti capelli grigi e voce stentorea, racconta i

come e i perché di una via di comunicazione che risale al Medioevo e che ha tra i padri nobili Francesco Sforza, desideroso, partendo dal Ducato di Milano, di arrivare al mare senza troppa fatica (magari oggi ci risolverebbe i problemi dell'A26, ma questa è un'altra faccenda).

Da Barberis a Zamburlin

Fatto sta che, attingendo dalla storia, dai dati catastali, dagli archivi comunali e pure dai racconti di famiglia, Barberis, da sindaco, cominciò a promuovere il rilancio della Strada Franca, con partenza da Cassine e arrivo ad Altavilla, toccando i comuni di Gamalero, Carrentino, Bergamasco, Oviglio, Masio, Quattordio, Felizzano e Fubine (la strada era così chiamata perché i commercianti che la battevano non dovevano sottostare a tassazione, il che favorì ad esempio lo sviluppo del fiorentino mercato di Felizzano).

Anni dopo, quando cioè l'ovigliese Zamburlin s'è accollato il piacevole onere di dare sostanza a una proposta vincente, è successo un piccolo miracolo.

I dieci comuni hanno unito gli intenti e si sono dimenticati delle colorazioni partitiche, convincendosi che la tracciatura di una strada (per giunta risistemata nei tratti cagionevoli), con op-

portuna segnaletica e supporto informatico (su Facebook e Instagram compare da tempo), avrebbe potuto iniettare energia a un turismo potenzialmente esplosivo e, dunque, a un'economia traballante qui come altrove.

Un lavoro d'équipe

Ieri, nella conferenza di presentazione delle iniziative (con Zamburlin, il presidente della Provincia, Luigi Benzi; Carlo Ricagni della Strada dei vini e dei sapori del Monferrato; Marco Lanza di Alexala; l'assessore masiese Gian Marco Pagano, sindaci e amministratori vari), è stato rimarcato che tutti hanno remato dalla stessa parte e che il lavoro d'équipe ha dato eccellenti risultati, constatati non solo dai vari comuni ma anche dalla Camera di Commercio, dal Fai e dall'aps Baravantan, tutti sostenitori di un progetto che è in evoluzione.

Perché - è stato detto - più vie si collegano (trovando analogie storiche), meglio si fa rete e più ne giova un territorio «che negli ultimi anni ha perso molto, cosa che non è successa nell'Astigiano e nel Cuneese». Lo dice Barberis. L'abbiamo premesso: è felice, ma anche rammaricato.

MASSIMO BRUSASCO
m.brusasco@ilpiccolo.net



LA PRESENTAZIONE Devis Zamburlin con Carlo Ricagni, Luigi Benzi e Gian Marco Pagano



IL TRAGITTO Le località interessate dalla Strada Franca



L'EX Federico Barberis

Il Lab 121 di via Verona è il ritrovo di imprenditori contemporanei
Gli spazi di coworking svelano un'Alessandria molto attrattiva

Posizione strategica e balconcini eleganti L'immagine della città tra estetica e lavoro

IL REPORTAGE

RICCARDO LA GROTTA
ALESSANDRIA

Lab121: letteralmente ufficio di coworking, in senso lato spazio di grande contaminazione; nome proprio di luogo, coniugazione certamente propria, anzi originale, voce del verbo «approdare». Un po' un'isola nei pressi del centro, tra i locali del plesso di «Porto Idee» in via Verona c'è un angolo vivace che accoglie e raccoglie diverse personalità ritrovatesi ad Alessandria per fare smartworking, chi per scelta e chi per caso. Da qui un mondo di connessioni. C'è la fibra, che permette ai più di lavorare da remoto, e ci sono i legami analogici: quelli tra le persone, una battuta sempre pronta, un sorriso, un caffè insieme durante le pause, ma anche quelli col territorio, che pure i forestieri stanno imparando a conoscere. In questo senso lo sguardo di chi il capoluogo l'ha scelto di proposito può raccontare idee inedite, sorprendenti quando si tratta di fotografare la città dal suo profilo migliore, nel solco del progetto di «city branding» costruito da Comune (con il vicesindaco Giovanni Barosini), Upo, Alexla e Costruire Insieme.

Bernardo Arcuri, ad esempio, Alessandria l'ha scelta «a tavolino». Siciliano, di Agrigento, «ho lasciato l'acqua che mi bagnava i piedi per lavorare fuori». In 40 anni ne ha girato di posti, anche insieme a moglie e figli. Da un anno e mezzo ha scelto il capoluogo

per stabilizzarsi: «Mi occupo di agricoltura spaziale e abitabilità in orbita – racconta –. Da qui posso collaborare con tutte le maggiori aziende di Torino, Milano e Genova, così come mia moglie. Ec'è un Conservatorio d'eccellenza, in cui mio figlio maggiore studia. Anche per il minore vedo un ateneo in crescita, con corsi interessanti e, all'orizzonte, il campus». La città per Arcuri non è comoda solo per muoversi, ma vanta un centro storico agile: «A passo d'uomo e in bicicletta. Mi arrabbio quando sento gli alessandrini criticarla, perché è davvero bella, composita, elegante, simmetrica: a partire dai lampioni, passando dalle architetture, finanche alla nebbia, che secondo me è la sua veste migliore. È una città che nello stile e nei profumi sa di Francia, e Galleria Guerci lo spiega chiaramente».

Roberta Silipo, 40 anni, e il marito Fabrizio Buratta, di 43, si sono innamorati degli stessi aspetti. «Io sono originaria di Latina – racconta –, ma ho studiato a Perugia, dove ho conosciuto Fabrizio. Lui mi ha seguito quando ho trovato lavoro qui, a Guala Dispensing, 12 anni fa. Dapprima ci siamo stabiliti in via Plana: che bello vederla riqualificata! Per me Alessandria è questa, elegante, con i bei palazzi dai balconi in ferro battuto». Anche se, già da qualche anno, la coppia ha scelto di mettere su famiglia e di accasarsi tra le colline del Monferrato, «che ci ricordano l'Umbria. E com'è affascinante la vista dello skyline delle colline dalla città». Il marito Fabrizio è dello stesso avviso: «Ap-

prezzo molto il centro storico. L'angolo che meglio rappresenta il clima della città è via Gagliaudo: ogni volta che ci passavo sentivo la musica del Conservatorio. Unica, poi, la vista del Duomo, tagliato da Palazzo Cuttica in quella prospettiva».

Prospettiva che cambia quando si interpellano Simay Tokus Uzuntas e Muhammet Uzuntas: 28 e 31 anni, turchi, di italiano hanno un livello B1 ma se devono descrivere Alessandria parlano di «game-changer». Spiegano, in inglese: «Siamo qui da poco più di un anno: dopo gli studi in Design alla Naba di Milano, abbiamo cercato il bed and breakfast migliore per quello che doveva essere un soggiorno breve – ridono –. Il più economico si trovava ad Alessandria, al Cristo. Scoprendo la possibilità di lavorare da remoto qui al Lab121, ci siamo rimasti». Mostrano la loro pagina social: «Metdesignstudio», 20 mila seguaci. «Qui realizziamo i nostri lavori di design con la stampante 3D, e li possiamo spedire ai clienti. Alessandria ha un bel territorio: ci siamo abituati alla tranquillità, le persone sono amichevoli. Ha il sapore del liquore alle nocchie piemontesi o dell'ottimo caffè nei bar del centro». Andrea Giè: 52 anni, al Lab121 ha l'azienda «Smart3D.net»: «Per le mie stampe e acquisizioni 3D, capita di collaborare con Simay e Muhammet», spiega. Lui è l'unico «autoctono» del gruppo. Valenzano, per Giè Alessandria «ha il sapore dei ricordi. Per me è la farinata di una volta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così su La Stampa



Su La Stampa del 1° novembre l'annuncio del progetto di «city branding» di Comune, Upo, Alexala e Costruire Insieme per individuare l'immagine più autentica di Alessandria e valorizzarla



FABRIZIO BURATTA
DA PERUGIA
AD ALESSANDRIA



Amo il suo centro e la musica del Conservatorio che si sente passando in via Gagliaudo



MUHAMMET UZUNTAS
IMPRENDITORE
TURCO



La città è tranquilla e sa di liquore alla nocciola e di buon caffè. La gente poi è anche amichevole



ANDREA GIÈ
IMPRENDITORE
DI VALENZA



Per me Alessandria ha il dolce sapore dei ricordi Porto nel cuore la farinata di una volta



SIMAY TOKUSUZUNTAS
IMPRENDITRICE
TURCA



Dopo gli studi in Design a Milano qui abbiamo trovato un b&b a buon prezzo e il coworking ideale



ROBERTA SILIPO
DA LATINA
AD ALESSANDRIA



Alessandria per me è eleganza con i suoi bei palazzi antichi e i balconi realizzati in ferro battuto

Vie abbellite e vetrine illuminate Una città scintillante

Confesercenti e Procom col supporto del Comune hanno avviato una massiccia campagna per il commercio, riassumendo bene gli obiettivi nello slogan “Scegli le botteghe della tua città”

Il centro di Alessandria che si anima, le vetrine illuminate, la strada che torna a essere luogo di incontro prima ancora che di acquisto. È dentro questa cornice che si inserisce la campagna «Natale 2025: Scegli le Botteghe della tua città», promossa da Confesercenti provinciale insieme al Consorzio Procom, con l'obiettivo di sostenere il commercio di vicinato e, allo stesso tempo, rafforzare il tessuto sociale urbano.

Un invito schietto, rivolto ai cittadini: vivere la città, attraversarla, sceglierla. Perché il Natale, più che in altri momenti dell'anno, diventa il tempo in cui i negozi non sono soltanto luoghi di vendita, ma spazi di relazione, di scambio, di riconoscimento reciproco. Profumi, luci, musiche e incontri restituiscono centralità alle strade e alle piazze, trasformando lo shopping natalizio in un rito collettivo che va oltre il consumo.

A sottolineare questo significato è Manuela Ulandi, segretaria provinciale Confesercenti: «La città illuminata, colorata, scintillante, per vivere l'atmosfera magica del Natale, in cui i negozi sono i veri protagonisti di questo rituale fatto di profumi, luci, musi-

che, animazione e soprattutto incontri per scambiarsi gli auguri. È proprio in questo periodo che scegliere di acquistare nei negozi della città ha un significato più profondo. L'acquisto locale genera un circolo virtuoso che resta qui: crea lavoro, sostiene le imprese della città, alimenta l'indotto fatto di artigiani, commercianti, professionisti, fornitori e mantiene viva la città».

Un messaggio che si traduce anche in appuntamenti concreti, pensati per rendere il centro più attrattivo e accogliente. Dopo il successo dell'appuntamento della scorsa domenica, che ha visto protagonisti i più piccoli con le fotografie accanto a Babbo Natale sul pulmino Volkswagen d'epoca trasformato in un suggestivo photo booth itinerante, il calendario di animazioni prosegue. Domani, dalle 16 alle 18,30, corso Roma sarà attraversato dai Trampolieri di Natale, artisti itineranti di Animiamo Eventi pronti a camminare tra il pubblico, salutare i bambini, posare per le foto e trasformare la passeggiata in un'esperienza spettacolare e coinvolgente. Tra le figure più attese ci saranno il Grande Babbo Natale su trampoli e altri personag-

gi delle feste, pensati per regalare un ricordo suggestivo e rafforzare il clima natalizio nel cuore della città, rendendo il centro uno spazio vissuto e condiviso da famiglie, cittadini e visitatori.

Un messaggio che trova il pieno sostegno anche dell'amministrazione comunale di Alessandria. Il vicesindaco e assessore con delega al Commercio e al Marketing territoriale, Giovanni Barosini, richiama il valore collettivo dell'iniziativa: «Solo unendo tutte le forze: attività economiche, imprenditoriali, artigianali, Istituzioni, associazioni, professionisti, cittadini, la città può continuare a crescere e creare così una forte ed essenziale coesione sociale. Questo Natale è connotato anche da questo fondamentale elemento».

La campagna è resa possibile grazie alla sinergia tra Confesercenti provinciale e Consorzio Procom, con il contributo del Comune di Alessandria e della Camera di Commercio di Alessandria-Asti, e con il patrocinio di Atl Alexala, a conferma di una collaborazione ampia che mette al centro il commercio come presidio di vitalità urbana, economica e sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Libertà e le strade adiacenti si colorano per il Natale



Ad Alessandria lo shopping sia di vicinato: è l'invito di Confesercenti per i consumatori

ALBINO NERI

Il progetto è promosso dalla Strada dei Sapori Gran Monferrato

A spasso per vigne e colline Nasce il "Trekking dei vini"

LA STORIA/2

ADELIA PANTANO

Camminare tra filari ordinati, attraversare borghi raccolti, seguire il corso dei fiumi lasciando che il paesaggio faccia il resto. È un invito a rallentare e ad ascoltare quello che il territorio ha da dire il progetto «Trekking dei vini», promosso dalla Strada dei Vini e dei Sapori del Gran Monferrato, che trasforma le colline in un racconto da percorrere passo dopo passo, intrecciando turismo lento, enogastronomia e comunità locali.

L'iniziativa nasce dall'incontro tra due esperienze già radicate: da un lato la Strada Franca del Monferrato, cammino strutturato e riconosciuto, dall'altro la volontà della Strada dei Vini di dotarsi di un itinerario capace di legare in modo esplicito il paesaggio vitivinicolo all'esperienza del trekking. Una sinergia costruita nel tempo, sostenuta dalla Camera di commercio di Alessandria-Asti e con il patrocinio di Alexala, che ha portato anche alla realizzazione del sito web dedicato, strumento centrale per orientarsi tra tappe, mappe e suggerimenti di viaggio.



Tour nella natura su modello della Strada Franca del Monferrato

Il tracciato complessivo si sviluppa per circa 125 chilometri, con partenza da Acqui e Ovada fino a Casale. Coinvolge i Comuni di Cassine, Gambero, Bergamasco, Carentino, Oviglio, Masio (capofila), Quattordio, Felizzano, Fubine e Altavilla.

«Un territorio si può raccontare in tanti modi: a voce, attraverso un libro, le immagini, i cibi e le storie – spiega Devis Zamburlin, ideatore e coordinatore della Strada Franca del Monferrato –. La Strada Franca fa proprio questo, portando pellegrini a camminare o pedalare dall'Alto al Basso Monferrato, incontrando comunità, tradizioni e paesaggi diversi». Il valore del progetto, però, va oltre la dimensione turi-

stica. «Non si tratta solo di turismo – aggiunge Zamburlin – ma di valore per chi vive ogni giorno questi luoghi, per chi li difende e per chi vi costruisce un presente guardando al futuro».

Elemento centrale è il circuito «Strada Franca del Monferrato Friendly», che coinvolge strutture ricettive, piccoli esercizi commerciali, panifici, produttori e realtà locali pronte ad accogliere i camminatori muniti di credenziale con servizi e agevolazioni dedicate. Un sistema che genera un indotto «a chilometro zero», rafforzando la sostenibilità ambientale ed economica del cammino e consolidando il legame tra visitatori e comunità ospitanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamme e papà davanti all'asilo Rodari del quartiere Europa
La forza di Alessandria sta nelle sue dimensioni e nella vivibilità

Dai deliziosi lacabòn al verde dei giardini L'immagine della città a misura di famiglia

IL REPORTAGE

SARA FISICHELLA
ALESSANDRIA

«L a fantasia non è un lupo cattivo del quale si debba aver paura», diceva il celebre autore per l'infanzia Gianni Rodari, che con le parole ci sapeva fare e plasmava il mondo. Un inno alla creatività e un invito ad aprire la mente e utilizzare l'immaginazione per realizzare qualcosa di costruttivo e utile. Un po' come lo sforzo che, con il progetto di «city branding», in questi mesi il Comune (con il vice sindaco Giovanni Barosini), l'Università del Piemonte Orientale, Alexala e Costruire Insieme stanno chiedendo di fare a chi ad Alessandria ci è nato, l'ha scelta, ci è capitato per caso o è di passaggio per ricercare la vera identità della città. Una nuova puntata ogni sabato, da un posto diverso, per offrire una prospettiva e uno sguardo autentico attraverso le voci di chi la respira. Al Villaggio Europa, davanti all'asilo di via De Gasperi che porta il nome dello scrittore di Omegna, un profumo, un luogo, un'emozione negli occhi delle mamme e dei papà che si sono appena ricongiunti con i propri figli dopo la campanella di fine mattinata accendono ricordi che scaldano il cuore e regalano uno scorcio di Alessandria spesso impregnato di nostalgia e abitudini ormai lontane.

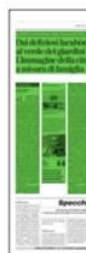
«Quanto era bello quando d'inverno mettevano la pista

di pattinaggio vicino alla stazione – esclama Sharon Pedriali –! Ci andavo tutti i pomeriggi. Al sabato poi ci si ritrovava in corso Roma». Elisa Vignolo vive ad Alessandria da tutta la vita: «È il mio nido, c'è tutta la mia famiglia. Ho tanti ricordi riferiti anche a questa scuola, perché l'ho frequentata e ci lavoro, quindi è la mia casa» dichiara prima di essere interrotta dal vociare degli alunni che hanno appena sentito il suono della campanella e si precipitano tra le braccia dei genitori. «La città – prosegue – ha l'odore del caffè tostato che si sente dagli stabilimenti mentre si passeggia in corso Acqui. Me la ricordano anche la nebbia, la festa di Santa Lucia e i bastoncini di lacabòn, fatti di miele e zucchero. E poi gli agnolotti in via Guasco, dove c'è il pastificio preferito di mio marito». Tra l'arte culinaria e questa città, sembra esserci davvero un legame profondo. Il profumo dei lacabòn inebria anche Cristiana Taverna. «Anche la pizza e la farinata di Savino facevano molto Alessandria – sottolinea –. Tutti criticano questa città, ma io la amo. Qui sto bene: non è minuscola e nemmeno enorme, è quella via di mezzo che secondo me ci sta. Ultimamente c'è molto più movimento di persone e di macchine, quindi la preferivo prima. Per i giovani non c'è molto e ricordo che questa cosa la pativo: tutti preferivano spostarsi in macchina, però io mi lamentavo di gamba sana e preferivo restare qui. Passavamo tutte le serate al pub John's».

Il parco vicino all'Esselunga è il posto del cuore di Andrea Ridolfo: «Lì ho mille ricordi pieni di serenità». Andrea Cerutti viveva a Canello, cittadina in provincia di Asti, ma una decina di anni fa si è trasferito qui perché la moglie ci abitava: «È una città logisticamente molto comoda: è difficile trovare un luogo a 40 minuti dal mare, a un'ora e mezza dalla montagna e a un'ora da Milano, Torino e Genova. Apprezzo molto questa sua caratteristica e il suo essere a misura d'uomo». Come diceva il critico letterario e scrittore britannico Cyril Connolly, «Nessuna città dovrebbe essere tanto grande che un uomo una mattina non possa uscire camminando». Mentre corre di fretta verso il corso di nuoto con il proprio figlio, una mamma ha giusto il tempo per dire che il suo quartiere, l'Europa, è un posto magico, dove ci sono tanti alberi e i bambini possono giocare. «Qui si sta alla grande e c'è anche la nostra bellissima scuola», esclama.

Sidorela Sheshi, arrivata ad Alessandria dieci anni fa dall'Albania, ama stare in mezzo alla natura e portare i due figli alla Cittadella. «Possono scorrazzare in mezzo al verde – sottolinea –. Alessandria è un posto tranquillo. Mio marito era già qui e per me all'inizio ambientarmi è stato difficile. Avevo tante difficoltà, ma le persone calorose che ho trovato mi hanno messa a mio agio. Piano piano mi sono trovata bene e penso che rimarrò qui per un bel po' di tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Davanti alla scuola Rodari al quartiere Europa anche la mamma Sidorela Sheshi FOTOSERVIZIO ALBINO NERI

Così su La Stampa

Alla ricerca dell'immagine di Alessandria



Su La Stampa del 1° novembre l'annuncio del progetto di "city branding" di Comune, Upo, Alexala e Costruire Insieme per individuare l'immagine più autentica di Alessandria e valorizzarla



SHARON
PEDRIALI
MAMMA

Che bello d'inverno quando c'era la pista di pattinaggio vicino alla stazione Ci andavo sempre



ANDREA
CERUTTI
PAPÀ

Questa è una città a misura d'uomo e la sua posizione tra Milano, Genova e Torino è strategica



CRISTIANA
TAVERNA
MAMMA

Tutti criticano Alessandria ma io la amo perché non è enorme ma neppure troppo piccola



ANDREA
RIDOLFO
PAPÀ

Il mio posto del cuore è il parco vicino all'Esselunga dove ho mille ricordi pieni di serenità



ELISA
VIGNOLO
MAMMA

Alessandria ha il profumo di caffè ma anche il sapore dei tipici lacabòn di zucchero e miele

Bergamasco • Presentati in Provincia giovedì 11 dicembre

La Strada Franca torna protagonista con un progetto e un sito web

Bergamasco. E stata presentata giovedì 11, in Provincia, la Strada Franca del Monferrato, l'antica via di collegamento che univa il Basso e l'Alto Monferrato e che oggi torna a essere raccontata attraverso un percorso che parte dai siti storici e approda al web. Un progetto che si inserisce nel solco della valorizzazione del territorio, con ricadute attese sul turismo, sull'economia locale e sul benessere delle comunità coinvolte.

La Strada Franca affonda le sue radici nel Medioevo, quando rappresentava un tracciato alternativo tra il Ducato di Milano e il mare. Era una via percorsa dai commercianti per evitare i dazi, da cui il nome, e che favorì per secoli gli scambi e lo sviluppo dei centri attraversati. Oggi questa importante via di comunicazione, col suo percorso ricco di storia e di suggestioni, viene riletta e proposta come elemento identitario del Monferrato.

Il percorso parte da Cassine e arriva ad Altavilla, toccando dieci comuni (gli altri sono Gambero, Carentino, Bergamasco, Oviglio, Masio, Quattordio, Felizzano e Fubine).

Un itinerario che grazie al nuovo sito www.stradafranca-delmonferrato.it, mette in rete territori e storie, ricostruito grazie a fonti storiche, dati catastali, archivi comunali e racconti familiari, restituendo una visione complessiva di una strada che ha segnato profondamente la vita del territorio.

La presentazione ufficiale dell'iniziativa si è svolta nella sala del Consiglio di Palazzo Ghilini, alla presenza di amministratori e rappresentanti istituzionali. Presenti il presidente della Provincia Luigi Benzi, il delegato provinciale FAI, Devis Zamburlin, «Custo-

de della Strada Franca» e, di fatto, principale fautore del progetto di sviluppo, Carlo Ricagni della Strada dei Vini e dei Sapori del Monferrato, Marco Lanza di Alexala, sindaco e assessori in rappresentanza dei dieci paesi. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato come i dieci comuni interessati abbiano scelto di unire gli intenti, superando differenze e particolarismi, condividendo l'idea e la speranza che la valorizzazione di un tracciato storico possa diventare una leva di sviluppo. La Strada Franca è stata oggetto di una risistemazione nei tratti necessari, accompagnata da un'adeguata segnaletica e da un supporto informativo che si estende anche al web e ai social network, (oltre al sito, ci sono pagine già attive su Facebook e Instagram). Strumenti pensati per rendere il percorso accessibile e conosciuto a un pubblico più ampio. Un lavoro d'équipe che ha dato risultati concreti, come è stato sottolineato nel corso della conferenza, con il sostegno arrivato non solo dai comuni coinvolti ma anche dalla Camera di Commercio, dal Fai e dall'Aps Baravant. Un progetto considerato in evoluzione, che punta a rafforzare il legame tra storia, territorio e futuro del Monferrato. Inoltre, la sinergia tra la Strada Franca e la Strada dei Vini e dei Sapori del Gran Monferrato permetterà di creare un'esperienza completa legata allo sport, all'enogastronomia, all'ospitalità e alla storia del territorio. Un applauso particolare è stato rivolto a Federico Barberis, già sindaco di Bergamasco, che per primo, vent'anni fa, aveva teorizzato il recupero e la valorizzazione della Strada Franca, e che nel corso della riunione ha fornito

con la sua viva voce numerosi spunti sulla storia della Strada Franca e la sua importanza nei tempi antichi.

Giusto però lasciare l'ultima parola al Custode della Strada Franca, Devis Zamburlin: «Un territorio si può raccontare in tanti modi, a voce, attraverso un libro, attraverso le immagini, attraverso i cibi e le storie.

Un Territorio ha radici nella parola "attraverso". La Strada Franca del Monferrato fa appunto tutto questo, portando le pellegrine e i pellegrini in un viaggio a piedi o in bicicletta sui sentieri che vanno dall'Alto al Basso Monferrato. Potranno così conoscere le tradizioni e le comunità che incontreranno nel suo passaggio riscoprendo i paesaggi variegati delle nostre zone. Ringrazio i 10 comuni fondatori che hanno creduto da subito al progetto, la Provincia, la Camera di Commercio di Alessandria e Asti e tutti coloro che hanno sostenuto con i loro passi la nostra idea di turismo ecosostenibile, votato alla valorizzazione dei piccoli centri e alla sostenibilità ambientale. Non si tratta solo di turismo, ma anche di valore per chi vive ogni giorno questi luoghi, per chi li difende, per chi vi costruisce un presente e guarda al futuro. La Strada Franca, come suggerisce anche chi mi affianca e sostiene in questo progetto è un'idea lungimirante, che vuole rendere la cittadinanza via via più consapevole di ciò che abbiamo e di ciò che dobbiamo tutelare, in barba alla procrastinazione che ha fatto dei nostri territori, ahimè, zone sacrificabili. C'è ancora bellezza, c'è ancora natura e dobbiamo fare in modo di raccontarle e consentire loro di riprendersi gli spazi che noi umani abbiamo sottratto».

M.Pr



L'immagine della città passa dalla musicalità

Pomeriggio fra chi sceglie la pista di pattinaggio su ghiaccio
Al Marengo Retail per scoprire a cosa fa pensare Alessandria

Le note del Vivaldi e il ritmo del dialetto L'immagine della città passa dalla musicalità

IL REPORTAGE

RICCARDO LA GROTTA
ALESSANDRIA

Alla pista di pattinaggio di Alessandria, nella cornice del Marengo Retail, si respira il Natale. Ci sono decine di bambini e ragazzini usciti dall'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze: chi ride, chi cade, i genitori che guardano, quelli che fanno le foto ai figli e quelli che provano a vedere se ricordano ancora come si pattina. Senza dubbio è anche questo uno dei volti della città: Sergio Franchini e Mario Limuti, rispettivamente 60 e 65 anni, sono un po' il gatto e la volpe del divertimento nel capoluogo. Soci da anni, gestiscono l'impianto di pattinaggio e le giostre che al momento si trovano in piazza della Libertà, e che nel corso dell'anno Alessandria la girano quasi tutta. «Per noi ha la faccia di tutte le piazze in cui abbiamo portato i baracconi», raccontano, e confidano che su tutte sognano di rivederli in piazza Garibaldi. «Ma pure aver portato il circo di fronte a via Migliara è un grande traguardo. Siamo davvero felici del fermento che c'è negli ultimi tempi: racconta di una città che ha voglia di rialzarsi». Bisogna saper guardare il bicchiere mezzo pieno: per Franchini e Limuti la faccia di Alessandria non è corso Roma senza luminarie, ma «il simbolo del capoluogo questo Natale senz'altro è la ruota panoramica». Le risposte aiutano a

costruire il percorso di city branding della città: si tratta del progetto del Comune – con il vicesindaco Giovanni Barosini, insieme con l'Upo, Alexala e Costruire Insieme – per trovare il profilo migliore con cui rappresentare la città per la promozione a livello di marketing territoriale. In questa prospettiva Maria Giovanna Modera ha vent'anni, ma ci vede lungo: «Alessandria per me è il Conservatorio». Ne è sicura: da sempre appassionata di flauto, attualmente studia al Vivaldi al triennio di Didattica della musica, indirizzo Musicoterapia: «Ecco un'altra eccellenza. L'offerta è ottima e singolare, ci sono triennio, biennio e master per una formazione completa, sono rimasta qui a studiare apposta per questo – spiega –. Anche se per me la "Flute week" non ha eguali: la mia settimana preferita dell'anno, in cui la città sa interpretare benissimo la professionalità e l'internazionalità dell'evento».

A pochi passi dal Conservatorio c'è Alessandria come la vede Michela Amisano, classe 1978, maestra a San Michele: racconta con un proverbio in dialetto che «il campanile del Duomo quando torni dalle vacanze è la prima cosa che vedi. E a proposito di dialetto, proprio sotto Natale, non si può non menzionare "La divòta cumédia", Gelindo. Sono alessandrino, come si suol dire, da sette generazioni, e a casa abbiamo sempre parlato alessandrino, quindi non ho mai fatto fatica a capire lo spettacolo. Per la città è proprio questo, al Teatro San France-

sco. Da bambina andavo a vederlo con i miei nonni e i miei genitori: ricordo con gioia la lotteria, ogni anno partecipavamo e ogni anno vincevamo. Che fortuna!».

E poi ci sono Mariangela Marabese e i due nipotini. La nonna racconta che ad Alessandria ci abitava da piccola, per andare a scuola: «Che eleganza – commenta –. Ho frequentato le medie dalle suore, al Gagliaudo, e penso ancora alla bellezza del centro storico. Penso alla libertà: quell'età mia mamma ci permetteva di andare da soli in piazzetta della Lega a prendere il gelato da Cercenà». Però, su tutti, c'era un sapore ineguagliabile: «Quello della farinata di Savino. Ricordo ancora il botteghino in via Bergamo, il profumo, quel gusto inimitabile, storico, indimenticabile». In sintesi? «La mia città», chiosa

Marabese, anche se adesso vive vicino ad Acqui Terme. Ma è felice di far conoscere il capoluogo ai nipoti: Pietro ha 15 anni e si sta mettendo i pattini ai piedi. Anche lui pensa al «salotto buono», ma ha una visione forse agli antipodi rispetto a quella nonna. Senz'altro, però, è rappresentativa di quella di molti suoi coetanei: il cerchio si chiude con un altro riferimento al divertimento. «Ad Alessandria ci vengo nel weekend per uscire con i miei amici – racconta –, e senza dubbio è il polo in provincia dove ci si può divertire di più. Che bello uscire il sabato sera nella cornice di piazzetta della Lega, vederla affollata e piena di coetanei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così su La Stampa



Su La Stampa del 1° novembre l'annuncio del progetto di "city branding" di Comune, Upo, Alexala e Costruire Insieme per individuare l'immagine più autentica di Alessandria e valorizzarla



MARIANGELA MARABESE
ALESSANDRINA

Ricordo bene il gusto del gelato di Cercenà e quello della farinata di Savino



MARIO LIMUTI
GIOSTRAIO

Il simbolo della città quest'anno è sicuramente la ruota panoramica in pieno centro



MICHELA AMISANO
ALESSANDRINA

Il campanile del Duomo è la prima cosa che vedi ogni volta che torni dalle vacanze



GIOVANNA MODERA
ALESSANDRINA

Per me Alessandria è il Conservatorio. Eccellenza di respiro sempre più internazionale



SERGIO FRANCHINI
GIOSTRAIO

Negli ultimi tempi mi trasmette l'immagine di una città che ha voglia di rialzarsi



Lapista di pattinaggio su ghiaccio del Marengo Retail, aperta per tutte le feste FOTOSERVIZIO CASTELLANA

Cremolino (Alessandria)

In questa puntata natalizia, realizzata con la collaborazione dell'ATL Provincia di Alessandria, vi portiamo nell'Alto Monferrato alla scoperta del Comune di Cremolino, conosciuto per il suo imponente castello. Nel corso del programma incontriamo il sindaco, il vescovo della Diocesi di Acqui, il parroco, due chef e un narratore del luogo. Visitiamo il borgo antico, la parrocchiale, il santuario di Nostra Signora della Bruceta, l'antico convento carmelitano – impreziosito nel periodo natalizio da un bellissimo presepio che raffigura gli scorci di Cremolino, e non mancano le tipicità con in testa i famosi vini del territorio.



<https://www.tv2000.it/borghiditalia/2025/12/29/cremolino-alessandria-2/>

Comune Incontro pubblico di fine anno nell'aula Cavour del Municipio

Vignale è viva! Eventi tutto l'anno nel borgo

VIGNALE MONFERRATO

● “Vignale è viva!”. Non ci stanno la sindaca Tina Corona, il vice Roberto Corona e tutta l'amministrazione comunale, che lunedì scorso hanno aperto le porte dell'Aula Cavour per il tradizionale incontro pubblico di fine anno, di fronte a chi parla di un “paese morto” e “fermo”. «Ben quindici associazioni operano nel nostro borgo, tutto l'anno, con un lungo elenco di manifestazioni: ogni mese c'è sempre qualcosa - ribatte Roberto Corona - Siamo entrati nel circuito dei Comuni Fioriti, forti anche della cura del Giardino Alto di Palazzo Callori. Abbiamo rimesso a punto l'Area Ecologica in Regione Berrutta e monitoriamo costantemente, anche grazie ai nostri cantonieri, gli abbandoni dei rifiuti. Ricordiamo - prosegue il vice primo cittadino - che le normative più recenti per chi non conferisce negli appositi contenitori hanno fatto lievitare le sanzioni da 100 a 1000 euro».

È, invece, rimandata a data da destinarsi l'adesione vignalese al circuito dei Borghi più Belli d'Italia. Sei mesi dopo il sopralluogo della commissione scientifica, l'omonima associazione, che ha recentemente allargato le fila degli iscritti con sette nuovi ingressi, ha sollevato alcune criticità sulla fattispecie vignalese. Solo il 30% del centro storico è pavimentato con pietra locale, manca in alcuni edifici l'armonia dei volumi, le aperture di portoni e finestre non sono in linea con la storicità dell'abitato e sulla Via Bergamaschino, l'unico tratto rivestito in sampietrini, insistono saracinesche “non consone”.

I Borghi più Belli d'Italia hanno inoltre “puntato il dito” sull'antenna nelle adiacenze del Castello Callori, che andrebbe quantomeno “mascherata” per abbatterne l'impatto visivo, sul sottoutilizzo e le incognite progettuali di Palazzo Callori, di proprietà della Regione che vi sta concludendo i collaudi, e sulla necessità di riqualificare la

La sindaca Tina Corona

«Un paese tutt'altro che fermo: ben quindici associazioni operano sul territorio»

Chiesa dei Battuti, già recuperata e riaperta al pubblico dopo un lungo periodo di chiusura e degrado e comunque vincolata, per qualsiasi operazione e restauro, all'ok della Soprintendenza delle Belle Arti. In conclusione, l'associazione concede a Vignale una finestra temporale di 24 mesi per apportare le modifiche richieste. «Inutile sottolineare che simili interventi non possono essere completati in così poco tempo e con le risorse di cui disponiamo», replica Roberto Corona. Il Vice ha invece annunciato per il prossimo anno la (ri)candidatura alla Bandiera Arancione di Touring Club, che di recente ha iniziato a sventolare sull'ultimo ingresso monferrino, quello di Cella Monte.

Accoglienza turistica

Certificazioni di qualità a parte, il turismo vignalese gode di buona salute e lo testimoniano gli 8

mila pernottamenti registrati solo nel 2024. Ancora, sulla scia di quanto deliberato da realtà limitrofe, l'Amministrazione della Sindaca Tina Corona ha approvato, nel corso dell'ultima seduta consiliare, previa consulenza dell'agenzia Alexala, l'introduzione di una tassa di soggiorno i cui introiti finanzieranno, per legge, gli interventi e le migliorie nei settori turistico, ricettivo e culturale. “Attenzione” speciali rimangono le strutture della Casa di Riposo “Pozzi” e dell'ex Cantina Sociale. Per quanto riguarda la prima, in difficoltà economico-finanziaria e speranzosa nel rilancio del 2016, la lotteria natalizia benefica dell'AVIS, che ha staccato oltre mille biglietti, consentirà di acquistare attrezzature e utensili. Il team di Tina Corona andrà, invece, a “caccia” di bandi di finanziamento per rianimare quello che fino a quindici anni fa fungeva da centro di conferimento delle uve del territorio, non solo vignalese, acquistato pochi mesi fa dal Comune ad un prezzo favorevole. Sull'ex Cantina si affollano idee e progetti, da un Museo del Vino a sede logistico-operativa della Pro Loco che necessita da anni di un locale cucina fisso. Nel frattempo, il Municipio ha già provveduto a sfalcare e pulire la zona dall'incolto che vi insisteva. Nel corso dell'incontro in Aula Cavour sono state consegnate le copie della Costituzione della Repubblica Italiana ai quattro neo maggiorenni: si tratta di Marzia Codrino, Kaoutar Laarabat, Chiara Ninzatti ed Emanuele Rastelli.

Paolo Giorcelli

Approvato il bilancio di previsione e le aliquote Imu per il 2026 che prevedono incentivi per gli immobili commerciali

Occimiano investe sul territorio

Risorse per la manutenzione del verde pubblico e per la cultura e gli eventi

OCCIMIANO (gpc) - Bilancio 2026-2028, agevolazioni IMU e investimenti su servizi e territorio. Sono questi alcuni dei temi discussi ed approvati nel corso dell'ultimo consiglio comunale dell'anno, lo scorso 17 dicembre.

E' stato innanzitutto approvato il Bilancio di previsione 2026-2028 e dei relativi documenti programmatici, che evidenzia le scelte e le priorità dell'Amministrazione (come ha rilevato il Vice-sindaco Zoccola), con l'astensione da parte della minoranza. Tra le voci principali c'è il capitolo dedicato alla progettazione con 10.000 €, destinati ai professionisti (comprensivo del supporto tecnico della ditta di geometri a fianco dell'ufficio tecnico comunale). Vista la vetustà del parco mezzi si prevede un aumento di 4.400 € per la manutenzione degli automezzi comunali. Significativa è la destinazione di 10.000 € per cultura ed eventi, anche in considerazione dei rientri economici legati al patrocinio oneroso degli eventi. Ulteriori risorse verranno stanziare per la tutela del territorio e verde pubblico, raddoppiando il fondo per la viabilità e strade, con 10.000 €, come pure 20 € per le iniziative del 2026 del CCRR (Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze), nonché un inserimento di fondi per la sterilizzazione dei gatti. Non ci sarà l'accantonamento del

fondo di garanzia per debiti commerciali, che negli anni precedenti aveva comportato il blocco di somme anche significative a causa dei ritardi nei pagamenti. Sono state poi approvate (all'unanimità) le aliquote IMU per l'anno 2026 che prevede incentivi (esenzione per due anni) a favore dei proprietari di immobili ad uso commerciale sfitti, con l'obiettivo di sostenere il commercio locale e favorire la vitalità del paese. Il Consiglio ha poi approvato (all'unanimità), come previsto dalla normativa, la revisione periodica delle partecipazioni comunali, confermando le partecipazioni in Cosmo e Alexala, ritenute non in perdita e non in conflitto con le finalità dell'ente e conferito l'incarico al nuovo Revisore dei Conti per il triennio 2026-2028, estratto dall'elenco prefettizio e ratificato dal Consiglio. Sono state inoltre ratificate alcune variazioni di bilancio (con l'astensione da parte della minoranza), riguardanti le spese notarili legate all'acquisto dell'immobile abbandonato e le spese di progettazione per il progetto demolizione dello stesso. In chiusura, il Sindaco ha comunicato una ridefinizione delle deleghe, assumendo direttamente la delega ai rifiuti per motivi organizzativi. La seduta si è conclusa con un breve momento conviviale di auguri natalizi tra amministratori e consiglieri.



Nuovi investimenti in programma a Occimiano nel 2026